IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVIII - N. 6 — Centesimi 10 in tutto il Regno — MERCOLEDI' 7 GENNAIO 1920

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

Abbiamo ripetutamente detto che esistevano parecchie questioni sulle quali sarebbe facilissimo l'accordo fra tutte le frazioni dell'opinione pubblica italiana.

Il problema di Costantinopoli e del Califfato è uno dei temi per i quali l'unanimità della stampa del nostro paese è completa ed assoluta.

L'Italia, a cuor leggero, non può gettarsi nel baratro in cui sarebbe tratta se secondasse il punto di vista che nei paesi alleati vorrebbesi far prevalere: cioè scomparsa della Turchia europea e trasferimento del Califfato da Costantinopoli a Brussa o a Konia.

Ormai è certa l'adesione della Francia all'ultimo progetto escogitato a Londra. Possiamo aggiungere che il Quai d'Orsay, dopo avere patrocinato una tesi quasi identica alla nostra, si schierò poi per il progetto britannico in cambio dell'adesione del Gabinetto di Saint James all'ultimo piano francese di sistemazione adriatica fatto proprio da Lloyd George con il noto memorandum.

Invece l'Italia ha da tempo, e molto esplicitamente, decisa la sua linea politica, che è per la conservazione della Turchia europea con Costantinopoli sede del Califfato.

***

Malgrado i chiarimenti del *Times* tendenti a far credere che nulla di deciso esista tra Francia e Inghilterra e che la questione dovrà essere sottoposta all'esame degli alleati..... unitamente all'Italia, è positivo che tra Parigi e Londra l'accordo è già perfetto al riguardo.

Or, è bene riaffermare che la soluzione inglese, anzi franco-inglese, non può assolutamente essere accettata dall'Italia, la quale, a parte molte altre ragioni plausibilissime, deve seriamente ponderare sulla ripercussione che avrebbe nel mondo mussulmano l'anzidetta soluzione. E ciò tanto più perchè aderendo al piano franco-britannico l'Italia non potrebbe più perseverare nella politica da essa saviamente adottata verso le popolazioni della Tripolitania e della Cirenaica, cioè assoluto rispetto per la religione e le convinzioni dei propri sudditi di colore.

Verificandosi tale mancanza agl'impegni assunti verso dette popolazioni dall'Italia questa verrebbe a trovarsi nella più precaria delle situazioni con la rivolta immediata e la perdita definitiva del suo prestigio.

Questo per quanto riguarda gl'interessi ideali e materiali dell'Italia nella delicata questione.

Ma altre considerazioni si oppongono alla vagheggiata sistemazione in senso antimussulmano ed anti-ottomano.

Invero, come si potrebbe seriamente pensare ad una qualsiasi soluzione senza il concorso e l'adesione della Russia, la quale se non è oggi in condizione di far udire la sua voce, potrà farla intendere in un domani non troppo lontano, cioè quando la grave crisi che la travaglia sarà fatalmente risolta?

In quel giorno l'immensa Russia constaterà che l'importante questione di Costantinopoli e degli Stretti fu risoluta nel modo più contrario ai suoi interessi vitalissimi.

Fedele amico dell'*Old England*, il popolo italiano non dubita che a Londra sarà trovata la formula adatta a garantire tutti gli interessi, giacchè pur restando turca Costantinopoli, non sarà la quadratura del circolo una soluzione che assicuri la libertà di navigazione attraverso gli Stretti così necessaria a tutti e specialmente all'amica Inghilterra.

In ogni modo, l'Italia manterrà fermissimamente la sua linea di condotta, conscia che il progetto ventilato dai nostri alleati sarebbe fonte di prossime amarezze e di sacrifici di sangue per tutti, giacchè i mussulmani non perdonerebbero mai e si preparebbero a reagire nel modo il più violento.

Politica e Diplomazia

(S) PARIGI, 6 — *L'Echo de Paris* dice che la data di convocazione della Camera e del Senato in Assemblea Nazionale per l'elezione del Presidente della Repubblica sarà probabilmente stabilita nel Consiglio dei Ministri di stamane e sarà verosimilmente fissata al 17 corr.

(S) **Parigi**, 6 — Secondo il *Petit Journal* le disposizioni per il viaggio di Lloyd George sono state modificate a causa di alcune questioni interne, che devono essere sottoposte all'esame del primo Ministro. Soltanto domenica o lunedì il Primo Ministro inglese partirà per Parigi; ma è probabile che i membri del Gabinetto che devono accompagnarlo lo precedano di due o tre giorni.

ARABI IN SIRIA

Da Costantinopoli, 6:

Il giornale *Albark* di Beiruth è informato che lo sceicco Noiat Aftaez Assakri, a capo di 30 mila combattenti di cui è capo, ha diretto un *ultimatum* alle autorità arabe di Damasco dipendenti dagli inglesi ed inoltre all'autorità inglese di Palestina minacciando di sollevar le masse contro di loro se esso continuano a conculcare la libertà degl'indigeni.

Il giornale è stato sospeso delle autorità locali.

Alla Conferenza della Pace

Le riserve al Senato americano

(S) **Washington**, 6 — *Senato* — Il Senatore democratico King, che era partigiano delle riserve approvate dalla Commissione degli Affari Esteri durante la ultima sessione, ha presentato una nuova mozione di ratifica comprendente quindici riserve. Egli le svolgerà al Senato nel caso in cui non avvenisse un compromesso.

Il Belgio e la revisione del trattato 1839

(S) **Bruxelles**, 5. — *La Nation Belge* scrive che il Ministro Segers, delegato belga alla conferenza di Parigi per la revisione dei trattati del 1839, che deve ripartire per Parigi sabato prossimo, ha dichiarato di sperare che queste trattative termineranno con soddisfazione per il Belgio.

Durante la mattinata Segers ha avuto colloqui con parecchi Ministri su tale argomento.

Nel pomeriggio ha avuto luogo un consiglio di Ministri sotto la presidenza del Re, che si é particolarmente occupato di questi affari.

La Dernière Heure scrive che durante questo consiglio il Ministro per gli affari esteri ha fatto una esposizione delle trattative colla Francia e l'Inghilterra per ciò che riguarda l'intesa con questi paesi.

L'ON. NITTI A LONDRA

Telegrammi da Londra recano che l'on. Nitti ebbe lunedì sera un lungo colloquio coll'Ambasciatore italiano marchese Imperiali e, ieri mattina, una conferenza al *Foreigne Office* con Lloyd George.

Intorno a questi colloqui viene mantenuto il massimo riserbo; ma si afferma da buona fonte che Lloyd George intenderebbe risolvere la questione adriatica e di Fiume, insieme a quella di Costantinopoli per la quale chiede l'appoggio dell'Italia.

Si tratterebbe di internazionalizzare gli stretti e Costantinopoli resterebbe la capitale religiosa dell'Islam, mentre la capitale dell'impero turco dovrebbe trasferirsi in Asia ed ivi risiederebbe il Sultano riconosciuto come supremo capo dei mussulmani.

L'internazionalizzamento degli stretti sarebbe di nome, mentre di fatto resterebbe all'Inghilterra ed alla Francia l'autorizzazione predominante su di essi.

Lloyd George avrebbe comunicato che questa è la tesi che egli andrà a sostenere a Parigi, e su di essa avrebbe chiesto il preventivo assentimento dell'Italia.

La stampa inglese e le questioni italiane

LONDRA, 6. — Stamane tutti i giornali commentano l'arrivo dell'on. Nitti e la cordialissima accoglienza fattagli da Lloyd George e da Lord Curzon.

Accentuano la nota simpatia per l'Italia la *Pall Mall Gazette* e l'*Evening Standards*, i quali giornali, nel considerare con equanimità e sentimento di amicizia la giustizia delle rivendicazioni italiane, esprimono il convincimento che il giudizio espresso dal capo del Governo francese in una forma poco riguardosa, per la Nazione Alleata, non sia diviso dal capo del Governo inglese, e quindi fanno voti perchè l'on. Nitti trovi a Londra la via onorevole e soddisfacente a risolvere tutte le questioni italiane.

Una corrispondenza da Londra al "Petit Journal,,

(S) PARIGI, 6. — Il corrispondente del *Petit Journal* da Londra telegrafa:

Nei circoli italiani si spera che i colloqui dell'on. Nitti con Lloyd George preparino la via ad un accordo definitivo. A quanto ho creduto comprendere durante le conversazioni di oggi, aggiunge il corrispondente, vi sarebbero richieste minime su alcune delle quali il Primo Ministro italiano si dovrà mostrare intrattabile, mentre su altre potrebbe transigere. Oltre la questione di Fiume saranno esaminate le questioni dell'Istria, di Zara e delle isole della costa dalmata.

Per quanto riguarda Fiume il Governo italiano sembra si debba accontentare di chiedere agli alleati di elaborare una formula che garantisca il carattere italiano della città.

Per quanto riguarda Zara e la costa dalmata, a quanto si dice, le disposizioni concilianti dell'on. Nitti fanno sperare che si giungerà ad una neutralizzazione della costa orientale dell'Adriatico in modo tale che l'Italia resti la sola potenza navale in quel mare. Un altro punto che si afferma sarà esaminato è la questione delle relazioni dell'Italia colla Jugoslavia.

Mi si è affermato che l'on. Nitti è noto per le sue disposizioni amichevoli verso la Jugoslavia(?) e desidera vivamente annodare colla Jugoslavia le migliori relazioni. Egli considera che vi sono per l'Italia notevoli sbocchi commerciali nel nuovo Stato, sbocchi che non potranno aprirsi se non si stabilisce una intesa perfetta tra le due Nazioni. Oltre a tutti questi problemi, sarà esaminata la questione finanziaria e saranno ricercati i mezzi per semplificare i cambi.

L'Italia e la stampa spagnuola

Madrid, 6. — L'*Epoca* organo conservatore, pubblica un articolo editoriale sulla politica italiana che qui riproduco:

Premesso che si deve considerare la situazione del Gabinetto italiano, come una conseguenza dell'ascendente personale dell'on. Nitti, l'*Epoca* osserva, che così nella questione interna come in quella estera si manifestò nell'on. Nitti un temperamento conciliante, equanime, ponderato, equidistante da ogni eccesso, qualità tutte che risulteranno utilissime alla penisola consorella.

L'articolo esamina quindi la situazione, interna ed internazionale dell'Italia, osservando che solamente le condizioni speciali, nelle quali si è trovato Nitti, possono spiegare come egli dominerà la situazione. Nitti non è nè socialista, nè reazionario, è democratico ma è anche amico dell'ordine.

La sua speciale competenza, più profonda, pur non trascurando gli altri rami, è quella economica.

Malgrado le gravi difficoltà interne ed estere, Nitti, provvede energicamente ai trepiùimportanti problemi che interessano la Nazione, quello estero, quello sociale interno e quello finanziario, e vi provvede mantenendo il suo carattere di uomo di ordine. Esaminando finalmente l'azione del Gabinetto Nitti in questi tre campi, l'articolo conclude:

« La fiducia accordatagli dal Paese prova la grande opera compiuta da Nitti ed affida che egli manterrà il potere con una stabilità che gli consentirà di completare l'opera della guerra e la relativa ricostruzione economica e finanziaria dell'Italia. »

Dall'Egitto

CAIRO, 3 gennaio — (R. Duse). Con grande piacere la Colonia ha appreso che il Consiglio Centrale della « Dante Alighieri » ha consegnato una medaglia d'oro alla Filodrammatica Italiana. Questa é diretta dall'ing cav. E Brandoni, insegnante ed autore di buone commedie. La Filodrammatica é stata così premiata sia per l'attiva opera di propaganda della nostra lingua nei venticinque anni della sua esistenza, sia per la cooperazione data durante la guerra alla raccolta di fondi per « le famiglie dei richiamati » cooperazione che fruttó in quattro anni, mercè le rappresentazioni, ben quarantamila lire. Ci congratuliamo con la valorosa Associazione che con tanto profitto mantiene qui vivo il culto della dolce lingua italiana e dell'arte drammatica.

Le trattative di Sisto

La smentita ufficiale di Poincaré nei riguardi dell'Italia

L'Ambasciatore di Francia, in conformità delle analoghe istruzioni ricevute dal suo Governo, comunica per mezzo della « Stefani »:

Le narrazioni pubblicate da alcuni giornali dei passi fatti dal Principe Sisto di Borbone in seguito alle iniziative di pace dell'Imperatore Carlo d'Austria, nel marzo e aprile 1917, attribuiscono al Presidente della Repubblica francese ed al Governo francese del 1917, nei riguardi dell'Italia, apprezzamenti interamente inesatti.

Quelle narrazioni sono state fatte in base a telegrammi che riproducono, in forma incompleta, le note del Principe Sisto, e quelle note stesse, tali almeno quali sono state pubblicate, non rendono, in ciò che concerne l'Italia, nè il pensiero nè le parole del signor Poincaré.

Esse indicano tuttavia di per se stesse, e con ragione, che fin dalla prima visita che il Principe ebbe a fargli, il 5 marzo 1917, il signor Poincaré gli dichiarò nettamente: « *La Francia non può trattare una pace separata con l'Austria al di fuori dell'Italia* ».

La verità è che sin dal principio il Principe aveva chiesto al Presidente della Repubblica un segreto assoluto. Il Presidente gli rispose immediatamente che egli era costretto a prevenirne non soltanto il proprio Governo, ma l'Italia, l'Inghilterra e la Russia; e soggiunse, come è detto nelle note del Principe, che egli poteva avere piena fiducia nel Re Vittorio Emanuele e nell'on. Sonnino, allora Ministro per gli Affari Esteri.

Nel secondo colloquio del Principe col Presidente, l'8 marzo, il signor Poincaré ricordò nuovamente che l'Italia avrebbe avuto delle condizioni da porre, e le note del Principe Sisto riferiscono anche ciò.

In nessun momento, dunque, è venuto in animo nè al signor Poincaré nè al Governo francese, di nascondere qualsiasi cosa all'Italia. Il Governo della Repubblica ed il Presidente hanno, al contrario, riservato sempre i diritti dell'Italia, e ciò beninteso nei termini più amichevoli per un paese alleato.

Non soltanto il signor Ribot, d'accordo col Presidente della Repubblica, prevenne a San Giovanni di Moriana l'Italia delle iniziative austriache, ma poco tempo dopo egli comunicò all'on. Sonnino la lettera stessa dell'Imperatore.

Infatti, del resto, se il Governo francese non diede alcun seguito alle proposte di cui era oggetto, esso lo fece per lealtà nei riguardi dell'Italia e per confermarsi ai suoi desideri.

Il conte Czernin, ex-Ministro austro-ungarico degli esteri, nelle sue memorie sulla guerra, dedicando un capitolo speciale ai tentativi di paci separate del 1917, ne ricorda anche uno dell'inverno di quell'anno dell'Italia, ma è il primo a non prenderlo sul serio. L'Italia avrebbe chiesto all'Austria, quali concessioni territoriali era disposta a fare in quel momento, ma Czernin avverte « non era una domanda del Governo italiano, ma passi di un privato che fu messo in rapporto da una potenza amica ». Czernin capì di non potervi contare.

« L'Italia — egli scrive — non voleva nè poteva separarsi dai suoi Alleati. La domanda poteva non avere altro scopo che quello di constatare il grado della nostra stanchezza ».

Perciò egli fece rispondere vagamente che la Monarchia era sempre disposta a trattare sulla base dello *statu quo* e tutto finì lì. Più tardi Czernin dice di essere stato rimproverato di non avere sfruttato quella occasione, ma l'ex-ministro si difende con una ragione eccellente che in bocca sua ha un valore documentario, anche contro Sisto e Carlo. Dice Czernin: « Non è difficile constatare che durante l'intera guerra non c'è stato un momento in cui l'Italia abbia nemmeno ventilata l'idea di staccarsi dagli Alleati ». Invece il 26 febbraio di quell'anno, pochi giorni prima, secondo quanto risulta dai documenti sulle manovre di Sisto pubblicate in Francia, Poincaré esprimeva a Sisto la sua mediocre fiducia nell'Italia e la sua grandissima nello Zar.

Con la smentita che diamo sopra, si nega valore alle strane dichiarazioni che si attribuiscono al Presidente della Repubblica sig. Poincaré.

Il raggiro sventato

Dunque, dopo la smentita per l'Italia del generale Cadorna e degli uomini di Stato che erano al potere nel 1917, e per la Francia di Poincaré nella forma più ufficiale, cioè a mezzo dell'ambasciatore francese a Roma signor Barrère, il raggiro che prende nome da Don Sisto di Borbone è stato sventato quasi appena nato.

Il tentativo era chiaro: al momento dell'arrivo a Parigi ed a Londra del *premier* italiano per finalizzare, se mai sia possibile, la questione di Fiume e dell'Adriatico, gli amici jugoslavi, che sono poi gli amici di Casa d'Absburgo, almeno di contro all'Italia, trovarono modo di riesumare una vecchia leggenda, rimforzandola di maggiori particolari, allo scopo evidente di creare diffidenze e malumori tra l'Italia e la Francia, tra l'Italia e l'Inghilterra — e, mettendo l'una contro l'altra, se non altro ottenere quella relativa freddezza che sarebbe riuscita a danno del nostro Paese.

I soli a profittarne sarebbe stati gli jugoslavi.

Chi comunicò all'*Opinion* i documenti di Don Sisto di Borbone?

Sarebbe forse utile l'indagine, e forse si troverebbe qualche nome non nuovo nella storia degli intrighi francesi contro l'Italia, o nome di jugoslavo, o nome di bolscevista.

Che cosa fanno a Parigi gli jugoslavi, e qualche italiano amico degli jugoslavi?

Che è andato a fare a Parigi l'onorevole deputato italiano bolscevista Serrati?

Non lo sappiamo; ma lo immaginiamo.

Comunque, il raggiro di Don Sisto di Borbone è stato a tempo sventato.

Attendiamo ora quali altri raggiri od intrighi ci preparano i nemici... ed anche gli amici dell'Italia.

[illegible]

Salvemini al rovescio

Telegrafano da Fiume, 4 all'*Idea Nazionale*:

Lo studente serbo Nicola Alexich, noto per avere a Roma perorato l'italianità della Dalmazia e scritto contro la Dinastia Karageorgevic, è stato arrestato a Belgrado.

Come è noto, l'Alexich ha pubblicato un opuscolo dal Titolo *Fiat Justitia* che mette in evidenza l'antagonismo di razza e religione fra serbi e croati.

Commenta il giornale: « Ciò che toccherebbe ad un Salvemini in Serbia »!

ECONOMIA e STATISTICA

LA PRODUZIONE DELLA LANA NELL'AUSTRALIA

Pel periodo di cinque anni, la produzione dell'industria laniera Australiana ha subito un aumento di Lst. 1.000.000 nel valore. La regolarità di questo incremento appare dalla tabella seguente:

Anno	Valore della produz. Lst.
1911	850.789
1912	930.485
1913	925.602
1914	1.152.657
1915	1.615.223
1916	1.888.115

CAMPAGNA OLEARIA IN FRANCIA E SPAGNA

In Francia il raccolto si annuncia modesto data la siccità e date le scarse cure avute da molti proprietari per gli oliveti, insufficentemente concimati, o per eccessivi abbattimenti di olivi. Il Governo francese ha, anzi, vietato l'abbattimento degli olivi, minacciando severe pene pecuniarie ai contravventori.

La situazione degli oliveti in Spagna si mantiene buona, con immunità da malattia. Il raccolto si annuncia uno dei più abbondanti dell'ultimo decennio. Il mercato degli oli di oliva è piuttosto calmo con prezzi sostenuti per la qualitá superiore e sopraffina, peró si parla di rialzo per il prossimo raccolto.

CAMPAGNA ZUCCHERIFERA CEKO-SLOVACCA.

(S) **Praga**, 5. — La campagna zuccherifera della Ceko-Slovacchia dal 1918 al 1919 ha fornito 6.500.000 quintali dei quali sono stati esportati 1.800.000; 364.000 in Francia, 816.000 in Austria, 18.000 in Italia, 35.000 in Germania e 10.000 in Norvegia.

La crisi dell'azienda postelegrafonica

Mentre le cronache delle agitazioni in questi giorni registrano nuove minaccie di ostruzionismo e di sciopero da parte dei postelegrafonici, molti giornali hanno aperto il dibattito sul problema della travagliata azienda, ospitando anche le lagnanze del pubblico per i disservizi della posta, del telegrafo e del telefono.

Noi troviamo che tra le agitazioni del personale ed il turbamento dell'azienda sia un rapporto di causa ad effetto e però la coincidenza rilevata ci sembra molto opportuna. E poichè il pubblico — che paga ed ha diritto di essere servito — si domanda le cause di questa paralisi progressiva dei suoi più importanti servizi, conviene dire ad esso francamente il vero stato delle cose e dargli esatti elementi di valutazione.

Sulle cause dell'attuale agitazione dicevamo giorni fa, commentando la lettera di un assiduo, che poteva pure eliminarsi l'occasione a nuovi malcontenti, facendo a meno di un decreto, di cui non si sentiva veramente bisogno e che gravando ancora più il già troppo gravato contribuente, apriva la stura a nuove agitazioni. Per il nostro giudizio di merito ci riportiamo completamente a tale commento, non senza aggiungere però che deploriamo in ogni caso le forme violente di agitazioni, a cui da un pezzo in quà gli addetti ai pubblici servizi di Stato — sobillati dagli speculatori di una nefasta politica — vanno abbandonandosi —.

Più chiaramente conviene esprimersi quanto alle cause dello intollerabile stato dei servizi ed ai rimedi.

Taluno — molto competente in materia — facendosi ad esaminare il servizio telefonico e telegrafico indicava giorni fa la mancanza di libertà di azione nella Direzione Generale competente, o la mancanza di larghezza di idee e di mezzi come cause principali della crisi e conchiudeva che se si darà all'azienda l'autonomia necessaria e se si avrà una visione chiara e vasta dei suoi bisogni, specie finanziari, allora soltanto il telegrafo ed il telefono saranno in grado di funzionare.

Altri — occupandosi più specialmente dei servizi postali — rammenta il lavoro compiuto dalla Commissione Reale presieduta dall'on. Mazziotti, le sue conclusioni e le sue proposte, deplorando che le proposte stesse non siano state attuate, perchè invano furono reclamati i fondi necessari per porre gli impianti in condizione da fronteggiare le esigenze del pubblico.

Siamo perfettamente d'accordo che dalle aziende a tipo industriale come le poste, i telegrafi ed i telefoni dovrebbero bandirsi le vecchie e sospettose formalità che intralciano e nulla più; conveniamo pure sulla necessità di una larga erogazione di mezzi finanziari per porre gli impianti nella condizione di far fronte alle cresciute e sempre crescenti necessità dell'azienda; *ma riteniamo che occorra innanzi tutto ripristinare il buon ordine e la disciplina.*

Le masse postelegrafoniche, che avevano sin qui date prove tangibili di coscienza del proprio dovere, tentano oggi di prendere il sopravvento sugli organi direttivi dell'amministrazione e d'imporre la propria volontà non soltanto nelle competizioni economiche, ma nelle decisioni relative alla struttura dell'azienda rinnovellata.

La collaborazione che da qualche anno a questa parte, i vari Ministri, con spirito di confidenza nel lealismo professionale, chiesero alle organizzazioni di classe, mentre poteva essere produttiva di ottimi effetti, si va risolvendo in un colossale fallimento. Ai funzionari che animati da sani intendimenti e compresi della importanza che derivava loro dal mandato di cooperare al riordinamento dell'amministrazione, mercè il contributo della esperienza che scaturisce dalla quotidiana consuetudine con i servizi, si andarono mano mano sostituendo gli elementi più irrequieti dell'amministrazione, i quali — per lo più mossi da fini politici inconfessabili — riuscirono a sopraffare gli organi direttivi e responsabili dell'amministrazione, condannandoli alla più completa dedizione ed inazione e spingendoli ad un supino attaccamento al *quieto vivere.*

E' ancora viva la eco dolorosa di un periodo in cui fu considerata grave colpa l'essere più in alto sulla scala gerarchica, ed in cui gli elementi migliori dell'amministrazione, quelli che per grado assumevano le responsabilità verso il pubblico, erano privati di ogni autorità ed appartati.

Quale organo responsabile avrebbe davvero potuto consigliare le provvidenze, da cui ora traggono origine le pretese dei ricevitori e supplenti postelegrafici? Chi, veramente pratico, responsabile e geloso degli interessi del pubblico, avrebbe potuto concepire l'arresto del servizio del telegrafo e della posta per un intero giorno su sette? Chi é che, conscio davvero delle proprie responsabilità, non previde che tale arresto avrebbe prodotte conseguenze disastrose anche negli altri giorni della settimana? Non erano forse queste disastrose previsioni che consigliavano i benpensanti a caldeggiare il riposo settimanale a turno?

Ebbene tutte queste provvidenze e tante altre simili, manifestatesi poi di grave pregiudizio al servizio ed al pubblico, non sono forse l'effetto della eccessiva ingerenza degli organi esecutivi nella funzione direttiva dell'amministrazione?

Sarà pure necessario pertanto che in un secondo momento si diano all'azienda una maggiore autonomia, ed i fondi necessari a fronteggiare le esigenze tecniche; ma il problema cui oggi innanzi tutto l'on. Chimienti dovrebbe accingersi, con tutto il suo ardore e con grande energia, é quello di ristabilire l'ordine e la disciplina, non nel senso che egli abbia in dispregio il contributo di consiglio che gli perviene da tutti i suoi dipendenti a qualunque grado essi appartengano, ma nel senso che ognuno sia al proprio posto; che diriga chi ha il dovere di dirigere, chi ha il dovere di eseguire esegua e nessun organo si sovrapponga all'altro.

La Corte Pontificia

Cardinali Palatini.

Datario: Card. Vincenzo Vannutelli.

Segretario di Stato di S. Santità e Pres. della Commissione cardinalizia amministrativa dei beni della S. Sede: Card. Pietro Gasparri.

Prelati Palatini.

Maggiordomo di S. Santità e *Prefetto dei SS. Palazzi Apostolici*: mons. Tacci Porcelli, arciv. titolare di Nicea.

Maestro di Camera di S. Santità: S. E. mons. Riccardo Sanz de Samper.

Vice Presidente dei SS. Palazzi Apostolici: mons. Tacci Porcelli.

Uditore di S. Santità: mons. Evaristo Lucidi.

Camerieri segreti partecipanti.

Elemosiniere Segreto: mons. G. B. Nasali Rocca.

Segretario dei Brevi ai Principi: mons. Aurelio Galli.

Sostituto della Segreteria di Stato: mons. Federico Tedeschini.

Segretario delle lettere latine: mons. Pacifico Massella.

Coppiere: mons. Camillo Caccia Dominioni.

Segretario d'Ambasciata: mons. Alberto Arborio Mella di S. Elia.

Guardaroba: mons. Gneri Ugo e Giuseppe Migone.

Vescovo tit. di Porforeone Sacrista di S. Santità: mons. Agostino Zampini.

Camerieri segreti di Spada e Cappa partecipanti.

Maestro del S. Ospizio: Callori Vignalco.

Foriere maggiore di S. Santità: marchese Sacchetti.

Cavallerizzo maggiore di S. Santità: march. Francesco Serlupi Crescenzi.

Sopraintendente generale delle Poste: Princ. don Camillo Massimo.

Cerimonieri Pontifici.

Prefetto: mons. Carlo Poppigni.

Di numero mons. Giuseppe Tani e mons. Giovanni Battista Menghini.

Principi assistenti al Soglio.

Principe Orsini e Principe Colonna.

Guardia nobile pontificia.

Capitano comandante: princ. don Giuseppe Aldobrandini.

Vessillifero ereditario di S. Romana Chiesa: march. Patrizio Patrizi, tenente generale.

Guardia svizzera pontificia.

Capitano comandante: colonnello Giulio Repond.

Guardia palatina d'onore.

Comandante: comm. Odoardo Tabanelli.

Corpo della gendarmeria pontificia.

Comandante: conte Paolo Ceccopieri, maggiore.

Camerieri segreti di Cappa e Spada di numero.

March. Giuseppe Sacripante Vituzi.

Bar. Ernesto Schönberg Roth Schönberg.

Nob. cav. Pio Franchi de' Cavalieri.

Conte Francesco Barbiellini Amedei Lelmi.

Camerieri d'onore di Cappa e Spada di numero.

Comm. Attilio Ambrosini.

comm. avv. Paolo Pericoli.

Comm. Bersani.

Comm. Croci.

Medico di S. Santita'.

Comm. Raffaele Battistini.

Segreteria di Stato.

Segretario: Card. Pietro Gasparri.

I. Sezione — Affari ecclesiastici straordinari: mons. B. Corretti, pro segretario.

II. Sezione — Affari ordinari: sostituto mons. Federico Tedeschini, segretario della Cifra.

III. Sezione — Segreteria dei Brevi: cancelliere mons. Nicola Sebastiani.

Atti del Governo

La Gazzetta Ufficiale del 5, pubblica fra gli altri i seguenti:

DECRETI E LEGGI

Reg. decr. legge n 2353 che introduce modificazioni aggiunte nello statuto del Banco di Sicilia, approvato con il R. decreto 2 agosto 1908 n 584.

id. n. 2436 che proroga il corso legale dei biglietti della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e di quello di Sicilia.

id. n. 2439 che modifica l'art. 3 del decr. legge Luog. 13 ottobre 1918, n. 1607, circa il conferimento di posti nel Corpo Reale delle foreste ad invalidi di guerra.

id. n. 2440 che autorizza la proroga della moratoria, concessa col decr. Luog. 25 giugno 1917, n. 1023 ad alcune Società esercenti, la trazione meccanica, ferrovie, tranvie e servizi pubblici permanenti di navigazione lacuale.

id. n. 2442 che modifica la lettera c) dell'articolo 3 di quello 2 settembre 1919, n. 1723, relativo alla costituzione dell'Ente nazionale per l'istruzione degli adulti analfabeti.

id. n. 2445 che proroga la scadenza del decr. Luog. 22 agosto 1915, n. 1311, contenente disposizioni eccezionali per la tutela della salute pubblica durante la guerra.

id. n. 2467 che proroga al 31 marzo 1920 la validitá delle disposizioni di cui all'art. 1° del R. decr. 21 ottobre 1919, n. 1890, circa l'importazione nel Regno in esenzione da dazio doganale della carta da giornali.

id. n. 2433 che estende il beneficio della dispensa dalle tasse a favore degli studenti universitari, relativi agli anni accademici fatti sotto le armi di cui al decr. Luog. 25 maggio 1919, n. 927, ai militari che abbiano giá provveduto al pagamento delle tasse medesime,

id. n. 2392 ch estende ai prigionieri fatti dai ribelli in Libia le disposizioni emanate col decr. Luog. 8 giugno 1919, n. 928 a favore dei prigionieri fatti dal nemico nella recente guerra.

id. n. 2469 che determina le attribuzioni all'Associazione italiana della Croce rossa in tempo di guerra ed in tempo di pace.

id. n. 2470 che considera temporaneamente militari gli inscritti nei ruoli del personale dell'Associazione italiana della Croce rossa chiamati in servizio d'ordine dell'autoritá militare.

id. n. 2468 che stabilisce i nuovi prezzi per gli annunzi da inserirsi nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Contro la disoccupazione nelle prov. invase

Da S. E. il Ministro Nava è stata inviata la seguente lettera ai prefetti di Venezia, Udine, Treviso, Belluno e Vicenza:

In seguito a quanto è stato comunicato alla S.V. da S. E. il Presidente del Consiglio con circ. n. 1 in data 27 dicembre 1919 comunico che il Comitato speciale istituito con R. D. 28 nov. 1919, n. 2405 per predisporre l'immediata esecuzione di lavori pubblici e di colonizzazione interna, a fine di combattere la disoccupazione ed accrescere la produzione nazionale ha determinato che per le provincie Venete già invase dal nemico il Comitato governativo in Treviso possa sostituirsi ai Comuni, provincie e Consorzi così nella richiesta del mutuo senza interesse di cui al citato R.D., come nell'esecuzione dei lavori.

All'uopo ho già impartite precise disposizioni al predetto Comitato governativo perchè si metta a disposizione degli Enti locali e dei Consorzi per le pratiche del caso ed ho pure ordinato che gli Uffici tecnici dipendenti si apprestino con ogni lena e con la massima sollecitudine a compilare, ove occorra, i progetti dei lavori da eseguire per conto dei menzionati Enti ed a eseguire le pratiche necessarie per far luogo alla immediata esecuzione dei lavori.

Circa la procedura da seguire per ottenere le assegnazioni dei mutui senza interessi, comunico alla S. V. che, a parzial deroga di quanto stabilisce l'art. 6 del R. D. 28 nov. 1919, n. 2405, il Comitato speciale d'intesa con questo Ministero, ha determinato quanto segue:

I Comuni, Provincie, e Consorzi di codesta Provincia che intendono ottenere le assegnazioni dei mutui senza interesse di cui all'art. 5 del R. D. 26 nov. 1919 dovranno *farne domanda entro il 15 febbraio p.v.*

A tale scopo il Sindaco del Comune o il Presidente della deputazione provinciale o consorziale, autorizzati dal rispettivo consiglio, o in via d'urgenza dalla giunta o Deputazione dovranno presentare al Comitato governativo in Treviso:

a) una relazione vistata dal Prefetto o Sottoprefetto con l'indicazione della utilità delle opere in relazione ai bisogni locali, delle condizioni operaie, della intensità della disoccupazione, nonchè delle condizioni finanziarie dell'Ente;

b) il progetto tecnico dei lavori che intendono eseguire con la indicazione del tempo entro cui potranno essere iniziate e compiute le opere progettate;

c) la delibera di richiesta del mutuo e di surrogazione del Comitato governativo all'Ente richiedente per la richiesta stessa e per l'esecuzione dell'opera;

2°) Il progetto tecnico dovrà essere vistato dal funzionario superiore del Genio civile addetto al Comitato governativo di Treviso e tale visto avrà valore di approvazione del progetto e di dichiarazione di pubblica utilità nei riguardi delle espropriazioni.

Mentre da parte di questo Ministero e del dipendente comitato governativo di Treviso nulla sarà trascurato perchè si provveda con la massima sollecitudine così per l'assegnazione del mutuo come per la esecuzione delle opere, occorre che i Comuni, le Provincie ed i Consorzi si affrettino da parte loro a richiedere, per le opere di rispettiva competenza, i mutui sovraccennati pel tramite del Comitato governativo cui potranno rivolgersi per qualsiasi chiarimento.

Faccia pieno assegnamento sulla cooperazione degli Enti locali per far cessare o quanto meno lenire più che sia possibile i tristi effetti della disoccupazione operaia che così duramente travaglia codeste nobili Regioni e prego la S. V. di recare immediatamente a conoscenza dell'Amministrazione Provinciale dei Comuni e Consorzi di codesta provincia la presente nota facendo rilevare specialmente la brevità dei termini concessi per la presentazione delle domande.

Gradirò essere informato dell'azione che la S. V. svolgerà al riguardo.

LA CROCE ROSSA PER IL PRESTITO

La Presidenza della Croce Rossa Italiana, d'accordo col Consorzio degli istituti di credito cui è affidata l'emissione del sesto prestito, ha organizzata una intensa propaganda in ogni parte d'Italia e nelle Colonie all'estero, per la maggior diffusione del VI Prestito nazionale.

L'opera di propaganda è stata annunziata con un manifesto del Presidente generale, sen. Ciraolo, il quale ha pure diretto ai presidenti dei Comitati regionali, di sezione, di distretto e comunali, nonchè alle delegazioni all'estero della Croce Rossa una circolare, nella quale, premesso che l'Associazione vuole vivere della vita stessa del Paese, dividerne e confortarne i dolori, concorrere ad accrescerne ed a migliorarne le fortune, dichiara che la C.R.I. fiancheggerà le iniziative del Consorzio incaricato della emissione del VI Prestito nazionale. E col più alto spirito di disinteresse – continua la circolare – si metterà a disposizione del Consorzio perchè, dovunque la nostra parola di conforto e di solidarietà umana suole penetrare nei giorni consueti del nostro lavoro penetri oggi anche l'eccitamento di provvedere largamente allo Stato quei mezzi che dovranno domani essere riversati in provvidenze sociali, in perfezionamenti di pubblici servizi, in opere di fraternità civile a beneficio delle classi più bisognose. Anche la pubblica salute e la pubblica igiene aspettano questi nuovi crediti dei cittadini allo Stato, per assumere nuovo svolgimento e più larghe applicazioni.

L'on. Ciraolo conclude pregando tutti i Colleghi dei comitati e delle delegazioni di adoperarsi, secondo le aspirazioni del loro alto sentimento patriottico, e rivolge l'augurio che a questo appello della Patria, come sempre, la C.R.I. risponda con tutta la vigoria della sua devozione per la grande causa nazionale.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

PADOVA, 6. — *I furti ferroviari* — Anche qui si va dimostrando la fondatezza della voce che il ritardato collocamento di un dato carro «sotto scarico» sia una manovra per avere il tempo di rubar merci in esso contenute. L'ultimo carro contenente generi di privativa fu messo «sotto scarico» quattro giorni dopo l'arrivo, e ció senza alcuna ragione legittima.

E nel frattempo vi furono rubati trinciati e sigarette per 1442 lire. In altri due furti nei giorni precedenti in altri due carri i tabacchi rubati avevano il valore di 8175 lire! La colpa di taluni agenti ferroviari é palese. Si tratta non più dell'azione di ladri isolati, ma di una organizzazione di ladri costituita in maniera da assicurar l'impunitá.

Quel che avviene sulle ferrovie é cosa veramente abominevole. L'irregolaritá, il furto e la frode sembrano divenuti un pieno diritto delle bande di malfattori che operano su tutta la rete, con tutti i mezzi, con tutte le audacie. Se i dirigenti supremi e lo stesso Governo credono nella legittimitá di tale diritto facciano di ciò una pubblica dichiarazione: chi ne abbia l'interesse troverá in favor suo un diritto di difesa da contrapporre all'altro. In caso contrario intervengano finalmente a troncar l'abominazione. Non le leggi, certo, nè i regolamenti difettano per la tutela della comunitá!

BOLOGNA, 5. — *Il Congresso degli insegnanti delle scuole medie.* — Nell'aula dei «Quaranta» si è solennemente inugurato, alla presenza delle autorità scolastiche, civili e politiche della nostra città, di duecento congressisti giunti da ogni parte d'Italia e di numeroso pubblico, il congresso degli insegnanti fuori ruolo. Ha aperto la seduta il prof. Lodi, che ha portato il caldo saluto agli intervenuti e dopo aver letto il telegramma di adesione del ministro Baccelli, ha accennato al programma da svolgere, che è di interesse non solo della classe dei supplenti ma anche della scuola.

Hanno parlato l'on. Conti, il sen. prof. Capellini, il prof. Murari, il prof. Rodolfo Viti e l'avv. Gariboldi.

Nella seduta pomeridiana si è proceduto alla votazione di alcuni ordini del giorno riguardanti interessi particolari della classe. La seduta s'è chiusa con la rinnovazione delle cariche sociali.

Italia Centrale

ANCONA, 6. — *Le vittime dell'accidente ferroviario* — Tre dei feriti sono in condizioni disperate: Matteo Peluso, soldato della sanitá del 1899, che ha il femore destro fratturato e una gravissima commozione viscerale; Giuseppe Pagliusco da Vianza, con probabile frattura della colonna vertebrale; Rocco Maraglino da Massafra, che ha il bacino e l'osso iliaco fratturati e una fortissima commozione viscerale. Altri due sono in condizioni gravi.

Provincia Romana

GROTTAFERRATA, 6. — Un velletrano ed un marinese riconosciuti per Francesco Galletti di 27 anni e Orlando Rocchi di 30 si presentarono nel negozio di commestibili di Giuseppina De Santis nella frazione di Poggio Tulliano e pretesero d'approvigionarsi largamente senza dare un soldo. Al rifiuto minacciarono violenze. Accorsero subito chiamati due carabinieri dalla prossima caserma. Mentre perquisivano il Velletri dopo averlo dichiarato in arresto il Rocchi sparó a brucipelo due colpi di rivoltella contro l'appuntato De Battistis ferendolo nel petto e nel braccio sinistro. Portato all'ospedale lo sventurato carabiniere moriva poco dopo. I popolani di Poggio Tulliano tentarono di linciare i due malfattori.

Scioperi italiani

LO SCIOPERO DEI RICEVITORI POSTALI

Da varie città importanti d'Italia ed anche da minori centri, sono giunte notizie che i ricevitori postali telegrafici hanno sospeso il lavoro tenendo chiusi gli uffici.

Sappiamo che il Ministro delle Poste e dei telegrafi, d'accordo con l'on. Mortara, adotterà gli opportuni provvedimenti per far cessare tali pronunciamenti, qualora anche oggi avessero un seguito.

Fra i centri più importanti nei quali il pronunciamento ha avuto luogo, notiamo: Firenze e Provincia, Porto Maurizio, alcuni comuni della provincia di Bari, Vicenza, Cremona, cinque Comuni della Provincia di Cosenza, Parma, Rovigo, Chieti, Lucca, Siracusa, Sassari.

SCIOPERO AD ANCONA

ANCONA, 6. — *I facchini del porto si son messi in sciopero* non avendo ottenuto il pagamento del sussidio di disoccupazione.

SCIOPERO GENERALE AGRARIO NEL VENETO

VENEZIA, 6. — *Sciopero generale agrario nel Veneto.* — Essendo fallite le trattative per addivenire ad un accordo fra proprietari e lavoratori di Cavarzere per rinnovazione dei patti colonici, stamane è stato dichiarato lo sciopero generale agrario nel circondario di Chioggia.

ALTRO PRONUNCIAMENTO FERROVIARIO

TORINO, 6. — *Pronunciamento ferroviario.* — Da informazioni assunte risulta che il Comitato centrale del sindacato dei ferrovieri ha dato le seguenti istruzioni: «Non venendo accolte le richieste fatte dalla classe, saranno subito formate tante commissioni quanti sono i depositi e il turno di servizio sarà compilato e comunicato non più dagli attuali superiori gerarchici: ma da un capo treno, da un conduttore, da un guarda freno e da un frenatore per il personale viaggiante. Da un macchinista, da un fuochista e da un accenditore per il personale di macchina e così per tutti gli altri servizi».

I rappresentanti dei compartimenti di Torino e di Milano hanno risposto al Comitato centrale che sono pronti ad attuare quanto è stato deciso dal Comitato centrale.

(*Come si vede i ferrovieri attuano di fatto la presa di possesso del servizio ferroviario, o almeno si preparano ad attuarla*).

AMMUTINAMENTO FRA I VIGILI URBANI DI PALERMO

PALERMO, 6. — *Ammutinamento fra i vigili urbani.* — Avendo l'amministrazione comunale negati dei provvedimenti economici chiesti dai vigili urbani, questi si sono ammutinati sospendendo il servizio.

A seguito dei buoni uffici interposti dalle autorità l'ammutinamento cessò; ma i vigili sono in attesa che sia fatta loro giustizia.

SCIOPERO DEGLI AVVOCATI A PALERMO

PALERMO, 5. — Oggi gli avvocati convocati in Assemblea plenaria nella grande sala della Corte di Appello dopo lunga vivace discussione hanno proclamato all'unanimità lo sciopero ad oltranza *sine die* in segno di protesta contro il nuovo ordinamento giudiziario che suona offesa alla Sicilia anche perchè si intende portare a Roma la Corte di Cassazione. Lo sciopero avrà gravi conseguenze specialmente in rapporto ai detenuti le cui cause non potranno essere trattate.

Altre cento borse di studio agli orfani di guerra

La Commissione Tecnica dell'Ente Nazionale dei Commercianti per l'istruzione degli orfani di guerra con l'intervento del Pres. dell'Ente avv. Vita, ha esaurito i lavori relativi al concorso suppletivo per borse di studio, bandito con avviso 12 novemb. 1919, proclamandone i vincitori come appresso elencati per ordine di merito:

Balzaretti Anna (Omegna); Benedici Ilva (Volterra); Campana Marino (Palermo); Davì Clara (Massa Sup.); D'Ulisse Gina (Roma); Fellegara Gius. e Fellegara Maria (Castel S. Giovanni); Fossanetti Giovanni (Spezia); Mari Vasco (S. Gimignano); Martelli Gino (Pisa); Pedezzi Bruno (Caltanissetta); Picarone Elena (Spezia); Ratti Napoleone (Livorno); Riccardi Luigi (Brescia); Sgavetti Lucia (Milano); Sinopoli Guido (S. Vito sull'Ionio); Tresoldi Ernesto (Gorgonzola); Angora Davide (Nola); Azzaroli Giuseppina (Lugo); Barabani Carlo (Valseoca); Barbetti Giov. (Tarcento); Vignotti Mario (Torino); Brazzini Ezio (Iesi); Canavese Massimino (Torino); Caserta Gilda (Spezia); Cenna Nello (Cizzolo Liviadana); Consonni Eugenio (Cisliano); Convalle Marina (Pescia); Di Dio Rolando (Pisa); Di Pasquo Pietro (Agnone); Fabbri Aless. (Brescia); Facchin Gioacchino (Ampezzo); Fanari Sara (Guspini); Fanciullacci Carlo (Lamporecchio); Fasolis Mariuccia (Torino); Fontana Romeo (Volterra); Formaggio Giacinto (Vercelli); Fornoni Teresa (Ardesio); Giavi Raimondo (Valle di Cadore); Ioppolo Vittorio (Sinigallia); Licimi Maria (Brusaporto); Marchese Mario (Napoli); Marchesini Gelindo (Pisa); Marchetti Furio (Iesi); Martingana Elena (Spezia); Menin Luigia (Treviso); Morelli Ascanio (Livorno); Morelli Francesco (Roma); Nieri Gualberto (Livorno); Paolini Gualtiero (Montepulciano); Quirini Bice (Volterra); Rizzatto Renato (Trieste); RocchiValiano (Mantova); Sara Bruna (Genova); Scalambretti Ferdinando (Roma); Simonetti Giuseppe e Simonetti Zelinda (Livorno); Spada Alessandra (Pesaro); Spadoni Guido (Ponte Buggianese); Sussarello Mario (Caserta); Tamassia Alfro (Quistello); Tomisani Domenico (Lugo); Veropalumbo Mary (Spezia); Zarzetti Gius. (Trieste); Aiello Rosa (Barrafranca); Amorth Ivo (Levico); Angelozzi Mario (Marineo); Astorino Alfredo (Catania); Badò Bianca (S. Remo); Bertagnini Gius. (Carrara); Bertolini Mario (Colorno); Bò Luigi (Trieste); Bruno Luigi (Motta S. Anastasia); Caselli Agenore (Pisa); Claps Vitantonio (Avigliano); Consiglio Andrea (Spezia); Della Rocca Cesare e Della Rocca Emilia (Livorno); Duozzo Luigi (Padova); Fort Romano (Venezia); Garibaldi Mario (Livorno); Guarrini Francesco (Bari); Golfieri Enea (Como); Iacono Guglielmo (Spezia); Mandina Mario (Livorno); Moratti Gius. (Martinengo); Molesini Aurelio (Venezia); Ognibene Anna (Modena); Pagani Pietro (Lmido Comasco); Plebani Prisco (Verdellino); Polli Gemma (Venezia); Raffaeli Mario (Milano); Raimondo Angelo (Cervo); Ratti Andrea (Livorno); Ravasio Pietro (Cuneo); Sgarrino Donato (Castellaneta); Sigon Malvino (Trieste); Tarullo Elpidia (Scanno); Trolosano Virgilio (Roma) Tonini Renato (Livorno); Uri Vincenzo (Sessa Aurunca); Vitale Leonilda (Napoli).

La Commissione, presieduta dal gr. uff. prof. Casanova, ha presentato alla Presidenza dell'Ente una pregevole ed esauriente relazione compilata dal prof. Mariotti, dalla quale si rileva che il numero delle domande, per questo secondo concorso, é stato di 179, delle quali 77 sono state respinte per vari motivi e 102 sono state accolte.

Massime e pareri

Imposta di r. m. – Giudizio sulla esistenza di un reddito – Questioni di natura giuridica – Estimazione complessa – Competenza giudiziaria.

— Sono sottratti all'ordinario sindacato giurisdizionale soltanto i giudizi di semplice estimazione dei redditi soggetti all'imposta di ricchezza mobile.

Quando invece il giudizio sull'esistenza di un reddito sia informato a motivi di indole giuridica e si deduca che nel procedimento di estimazione siano stati errati i criteri giuridici intorno alla definizione di atti od occorra indagare sulla natura di un rapporto giuridico per stabilire se da esso derivi un reddito in tal caso, trattandosi di estimazione complessa, la controversia è di competenza dell'autoritá giudiziaria.

***

(*Cass. Roma, 26 luglio 1919. Soc.* «*La Tripolitania*» *Finanza*).

Societá – Socio sotto le armi – Inapplicabilitá del decreto Luog. 23 maggio 1915, *n.* 718 –

Non si applica ad una societá commerciale che abbia uno dei soci richiamati sotto le armi il decreto luogotenziale 23 maggio 1915, n. 718, in quanto sospende il corso delle prescrizioni e quello dei termini porentorii.

(*App. Milano,* 18 febb. 1919, *Binda c. Segherie Meccanica.*

TEATRI ED ARTE

Augusteo

Il grande successo riportato dal celebre pianista Wladimiro De Pachmann nel concerto di domenica ebbe piena conferma nel *recital* per solo piano forte che il magnifico artista svolse nel pomeriggio di ieri alla presenza di un uditorio elettissimo, tra cui le LL. AA. RR. le Principesse Jolanda e Mafalda.

Il De Pachmann svolse un interessante programma che adunava i nomi di Scarlatti, Mozart, Weber, Liszt, Chopin, Mendelson e Godowski suscitando vivo entusiasmo. Speciali acclamazioni ebbe nelle interpretazioni chopiniane che costituivano certo la maggior attrattiva del concerto, e nelle quali il De Pachmann riaffermò il suo indiscutibile primato tra gli interpreti di Chopin.

Per parlare dell'arte del Pachmann bisogna riportarsi al tempo glorioso delle grandi tradizioni pianistiche.

Egli non sacrifica mai la sua personalità ai facili effetti; è un'anima nel vero senso della parola; e riesce facilmente a trasportare l'ascoltatore in quell'atmosfera irreale fatta di sogno e di profondità che sembra creare intorno a sè. Prove di ciò si ebbero specialmente nel popolare notturno in *re bem.* suonato in modo unico, e nello studio sui tasti neri, eseguito con tecnica impeccabile e pura bellezza di suono. Il pubblico, nonostante la lunghezza del programma non volle a concerto finito, abbandonare la sala, e adunato attorno al venerando pianista, lo costrinse, ad eseguire vari pezzi fuori programma.

— Domenica prossima, come abbiamo già annunziato, concerto orchestrale diretto da Arturo Toscanini. Sarà certo una delle migliori giornate dell'*Augusteo.*

Nell'*Auditorium Theatre* di Chicago è stato dato con grande successo il trittico pucciniano: *Tabarro, Suor Angelica e Gianni Schicchi.*

SPORTS

IL TIRO AL PICCIONE A MONTE CARLO.

In seguito alla crisi dei trasporti i concorsi di tiro al piccione dei giorni 7, 9 e 10 sono rinviati ad una data che verrà ulteriormente pubblicata.

CROCE ✚ ROSSA

L'albero di Natale della C. Rossa Italiana

TREMILA BAMBINI DEL POPOLO PREMIATI CON ABITINI E GIUOCATTOLI

E' la prima volta che si celebra la Befana con un vero concorso di folla, perchè è la prima volta che un Albero di Natale raccoglie intorno ai suoi rami tremila bambini – una vera moltitudine – ed altrettante madri.

Si è proceduto alla consegna dei pacchi con un ordine mirabile che ha fatto onore alle gentili ed infaticabili organizzatrici della festa.

Sino dal mezzogiorno, sotto il portico del Palazzo dell'Esposizione, erano raccolti dei gruppi di madri e di bambini che attendevano impazienti si aprissero i battenti per concorrere ai premi. Verso le tre i gruppi sono diventati addirittura falangi. Gran parte della via Nazionale prospicente al Palazzo dell'Esposizione, era gremita, tanto che per qualche tempo i tramways hanno dovuto sospendere la circolazione.

Quando si è aperta la porta per far accedere i bimbi, e quindi incominciare la distribuzione, i carabinieri, le guardie municipali ed i pompieri riuscivano a stento a trattenere la ressa degli impazienti.

Provvedeva al servizio di P. S. il cav. Andreani, il quale aveva tutto disposto per la tutela dell'ordine e, meglio ancora, dell'incolumità di coloro che per la fretta di «piazzarsi» non badano abbastanza a salvaguardarsi dai sopraggiungenti veicoli.

Nel Palazzo dell'Esposizione si era già nel frattempo adunato numeroso pubblico, in modo che entrando nella sala centrale dove era disposto l'Albero di Natale, decorato riccamente con doni della Regina Elena, si potevano notare da un lato le signorine infermiere della C.R.I. e dall'altro una schiera di premurose signorine che distribuivano i doni a cui dava diritto il biglietto già assegnato alle famiglie dei piccoli premiandi.

Ricevuto il pacco che conteneva un vestito, un giuocattolo, un paio di calzette ed un pacchetto di biscotti donati, in gran copia, da S. M. la Regina, i ragazzi erano smistati in una seconda sala, nella quale veniva loro assegnato un biglietto per concorrere al sorteggio di cinquecento sessanta paia di scarpette e quaranta abiti fra i tremila già premiati.

Unitamente alle scarpe veniva assegnato ad ognuno dei premiati un arancio e delle cartoline postali. Specialmente i giocattoli ai bambini, e le scarpe alle madri, erano oggetto di viva soddisfazione.

Alla graziosissima festa sono intervenuti: il prefetto comm. Zoccoletti, il Sindaco sen. Apolloni, l'on. sen. Ciraolo presidente della C.R.I., il gen. comandante il Presidio Barco, il sen. Ferrero di Cavallerleone, il conte Bruschi, il gen. Brezzi, il comm. Verardo, il col. Badeel, il Duca Cito di Torrecuso, il conte Macchi, il col. Ludovici, l'avv. Quarta, Renato La Valle, il magg. Trifogli, il col. Scoccianti, il cap. Galantino, l'ing. Bonfiglietti, il cap. Gullini, il magg. Francioni, il dr. Mataloni, il cap. De Lungh ec, ecc.

Le signore che avevano presieduto alla organizzazione ed alla distribuzione dei doni, nulla hanno omesso perchè la festa si svolgesse ordinatamente e fossero evitate tutte le complicazioni che un così grande agglomeramento di folla avrebbe potuto produrre.

Abbiamo notato fra esse donna Antonia Nitti, la s.ra Ciraolo, la d.ssa Cito, la c.ssa Di Robilant, la d.ssa Caffarelli, la m.sa Guiccioli, la s.ra Inglese, la m.sa Monaldi, la s.ra Dalla Vedova, la s.ra e la s.na Anselmi ecc.

Hanno compiuto miracoli di garbo, di pazienza e di attività un gruppo di leggiadre e di infaticabili signorine: ricordiamo fra queste le s.ne Nitti, Ciraolo, Arbib, Suavis, Tausich, White, Angelini, Boccalini, De Benedetti, Tosi, Almann, Amasso, Pornini, Solari, De Dominici, Valentini, Serventi, Oliva, Bergoni, Ranellini, ecc.

Una lode specialissima e fervida va tributata alla d.ssa Cito di Torrecuso ed alla c.ssa Di Robillant, rispettivamente presidente e vice-presidente del Comitato dell'Albero, che con attività irraggiungibile e sorprendente, hanno saputo organizzare e far riuscire in modo davvero encomiabile una festa di cui non si era vista l'eguale per il numero dei bambini premiati e per il concorso enorme di folla. Un vivo elogio meritano altresì tutti i funzionarii, sia civili che militari della C.R., i quali hanno fatto a gara perchè ogni cosa procedesse con ordine e con esattezza.

CRONACA DI ROMA

Il decreto dei subaffitti

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto, che porta le firme dei Ministri Mortara, Albricci, Sechi Schanzer, Ferraris e De Vito:

Considerato essere necessari ed urgenti alcuni provvedimenti provvisori per mitigare le difficoltà attuali in cui si trovano tanto i cittadini per procurarsi alloggi stabili nella città dove risiedono, quanto i viaggiatori per avere alloggio temporaneo negli alberghi;

Considerato che tali provvedimenti possono esser attuati, per ragione di maggiore urgenza, nelle città più popolate, salvo eventuale estensione qualora se ne manifesti il bisogno;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Su proposta del Presidente del Consilio dei Ministri, segretario di Stato per l'interno, di concerto coi Ministri della Giustizia, della Guerra, della Marina, del Tesoro, dell'Industria, Commercio e Lavoro e dei Trasporti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. – Nelle città che al 31 dicembre 1919, secondo i dati dell'anagrafe municipale, hanno raggiunto e sorpassato i centomila abitanti, per le quali ne sia riconosciuta dal Governo la necessità, è istituito un commissario del Governo con l'incarico di vigilare all'esecuzione delle disposizioni contenute negli articoli seguenti, e dare tutti i provvedimenti necessari per tale esecuzione. Le autorità politiche e amministrative devono prestare il loro concorso e quello dei loro funzionari ed agenti della forza pubblica se occorre affinchè il commissario possa adempiere efficacemente il suo ufficio. Il commissario ha facoltà di farsi coadiuvare da cittadini di sua personale fiducia per gli scopi attinenti al suo ufficio.

Art. 2. – Il commissario del Governo è investito del potere di regolare in via provvisoria, con disposizioni di massima, o relative a casi particolari, gli sfratti degli inquilini, determinando anche, con criteri generali o particolari, gli eventuali nuovi aumenti di pigione per i periodi di proroga stabiliti.

Art. 3. – La sospensione degli sfratti non può essere ordinata rispetto alle abitazioni costruite per uso esclusivo di determinate classi e organizzazioni di impiegati o cittadini, quando si trovino attualmente occupate da chi non appartiene, o ha cessato di appartenere alla classe od organizzazione. Tale disposizione si applica alle case dei ferrovieri e a quelle che presentano analoghe caratteristiche.

Art. 4. – Chi subaffitta appartamenti o stanze con o senza mobili non può percepire una mercede superiore del 25 % alla pigione che egli paga, se il subaffitto è senza mobili, nè del doppio di tale pigione se è con mobili o con mobili e servizio. Se sorge controversia sulla determinazione del prezzo d'affitto, in relazione ai locali subaffittati, il commissario la decide, senza formalità di procedura, anche oralmente, sentite le parti o visitati i locali se lo reputa necessario. Non è ammesso alcun reclamo. La presente disposizione si applica anche agli affitti in corso. Essa non riguarda gli alberghi e le pensioni.

Art. 5. – Per valutare esattamente l'estensione e la qualità dei provvedimenti che occorrono in ciascuna città, il commissario procura altresì di avere notizie delle case e degli appartamenti e stanze destinati ad affitto o subaffitto, che si trovano disponibili, del numero delle persone o famiglie che hanno bisogno di alloggio, con indicazione del rispettivo stato sociale ed economico e del motivo per il quale devono risiedere nella città. All'uopo è autorizzato a istituire un registro di iscrizioni presso lo ufficio comunale, o dove meglio creda, ed a ordinare i convenienti mezzi di controllo sulle dichiarazioni degli interessati.

Art. 6. – Chi subaffitta case, appartamenti o stanze, con è senza mobili, deve giustificare la qualità di conduttore e il prezzo della locazione con contratto scritto di data certa. In mancanza, è tenuto a sgombrare i locali non necessari alla sua personale abitazione dei quali il commissario disporrà a norma dell'art. 5.

Art. 7. – Gli uffici civili e militari, che hanno carattere provvisorio in quanto sono stati istituiti a causa della guerra, ovvero per servizi pubblici temporanei derivanti dalla guerra, o dalla cessazione di essa, devono, nel termine di tre mesi, essere allogati in baracche, che saranno costruite a tale scopo per cura del Governo, su aree fornite gratuitamente dalle Amministrazioni comunali, lasciando disponibili gli edifici privati finora occupati, dei quali il commissario del governo curerà lo sgombero e la utilizzazione per alloggi privati o per la restituzione all'uso di alberghi cui fossero prima destinati.

La determinazione degli uffici compresi nella presente disposizione è proposta dal commissario, e deliberata dal Consiglio dei Ministri.

Art. 8. – La nomina dei commissari del Governo, la durata delle loro funzioni e la loro sostituzione quando occorra, è deliberata dal presidente del Consiglio dei Ministri, col quale essi sono autorizzati a corrispondere direttamente per tutto quanto concerne lo adempimento del loro ufficio.

Art. 9. – Gli atti di violenza sulle proprietà pubbliche o private, o contro persone, per procurare coattivamente a sè o ad altri l'abitazione, commessi nelle forme prevedute nell'art. 248 del Codice penale, sono puniti in conformità dello stesso articolo e dei successivi. Si applicano in relazione a questo delitto, le disposizioni degli articoli 246 e 247 dello stesso Codice per i delitti di istigazione e di apologia. Contro i colpevoli deve essere sempre spedito il mandato di cattura.

Art. 10. – Gli edifici che attualmente sono destinati per uso di albergo non possono essere venduti, o dati in locazione a nuovi conduttori, senza l'autorizzazione del Ministro dell'Industria, Commercio e Lavoro, il quale deve assicurarsi che la destinazione non ne sarà mutata. In caso contrario il Ministro ha diritto di esercitare prelazione per l'acquisto a giusto prezzo, a favore dell'ente o della persona che assuma di mantenere per dieci anni almeno la detta destinazione, fissando all'uopo convenienti garanzie.

I contratti fatti in contravvenzione a questo articolo sono nulli di diritto. I notai, i ricevitori del registro, i conservatori delle ipoteche devono astenersi dal prestare ai medesimi l'opera dei rispettivi ufficio.

L'azione di nullità può essere proposta in qualsiasi tempo dal Ministro dell'Industria, Commercio e Lavoro.

Art. 11. – Gli edifici che servivano ad uso di albergo prima della guerra e sono stati venduti con mutamento di destinazione, ma non sono stati convertiti in ordinarie abitazioni, potranno essere assoggettati con decreto del Ministo dell'Industria, Commercio e Lavoro, a riscatto per il prezzo risultante dagli atti di vendita, senza ulteriori compensi o indennizzi, per trasferirli a enti o persone che vi ripristineranno l'esercizio di albergo, dando garanzia di continuarlo per non meno di dieci anni.

Art. 12. – Nel bilancio del Ministero dell'Interno sarà stanziata la somma di 500 mila lire per provvedere all'attuazione del presente decreto. Con decreti del Ministro del Tesoro saranno introdotte in bilancio le variazioni necessarie.

Art. 13. – Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*, e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

QUIRINALE — Accompagnato dal generale Cittadini, aiutante di campo, dall'amm. Biscaretti e dal col. Del Buono, S. M. il Re si è recato a visitare l'ospedale militare del Celio.

Sua Maestà, che è stato ricevuto dal gen. Santucci dal col. prof. Passera e dal magg. Frisomi, ha visitato tutti i padiglioni trattenendosi circa due ore a conversare con i degenti nell'ospedale e con i medici curanti.

— Ieri proveniente da Torino è giunto S. A. R. il Duca d'Aosta.

VATICANO – *La messa del Papa* – Ieri mattina S. Santità ha celebrato la Messa nella Cappella della Sala Matilde, e vi hanno assistito circa centocinquanta persone italiane e straniere.

Un dono del Papa alla Basilica Liberiana. — Nell'agosto del 1918, nella Basilica di S. Maria Maggiore, venne inaugurata la statua della «Regina Pacis», fatta eseguire espressamente dal Santo Padre per essere collocata nel maggior tempio dedicato alla Vergine.

Ora il Papa ha fatto costruire due artistici candelabri in bronzo, che sono stati ieri collocati innanzi alla statua, che trovasi nella parte centrale della parete, nella navatella di sinistra.

ARRIVI E PARTENZE. — Ieri mattina è partito alle ore 7.25, per Varsavia S. E. Tommasini, Ministro plenipotenziario in Polonia.

Erano a salutarlo alla stazione alcuni amici e vari funzionari del Ministero degli Esteri.

— Ieri sera è partito il Sottosegretario all'Industria on. Ruini.

S. P. Q. R.

LE AGENZIE DI COLLOCAMENTO ABOLITE. — Con il nuovo decreto legge, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 10 dicembre, è fatto divieto di esercitare il collocamento della mano d'opera a scopo di lucro. Pene severe, che giungono fino alla detenzione per trenta giorni, sono sancite per i casi di trasgressione. Tali pene sono inflitte non soltanto all'agenzia ed ai sensali che abbiano indebitamente esercitato la mediazione di mano d'opera, ma anche alle aziende commerciali o industriali od ai privati che abbiano assunto personale a loro mezzo.

E' quindi vietato l'esercizio della mediazione di mano d'opera a scopo di lucro.

Tutti coloro che hanno bisogno di operai o d'impiegati, comprese le pubbliche amministrazioni, sono tenuti a rivolgersi — a meno che non possano provvedere personalmente — agli uffici autorizzati di collocamento, indicando il numero delle persone occorrenti, le categorie di mestiere o d'impiego e le condizioni di lavoro e di salario offerte.

L'Ufficio autorizzato per Roma, per tutte le categorie di impiegati e d'operai ad eccezione dei lavoratori della mensa, è l'Ufficio municipale di colloca-

mento, via Arenula 41, tel 8102, aperto tutti i giorni dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18. Le richieste di personale, maschile e femminile possono farsi personalmente per iscritto o per telefono.

Sono Sezioni dell'Uff. municipale di collocamento, e perciò sono da esso autorizzate a funzionare in suo nome, quelle esistenti in via della Croce Bianca 42 (vetturini) via degli Zingari 63 (pasticceri), vic. Orti Aliberti 7 e via Viminale 2-C (panettieri), Arco dei Saponari 5 (lavoratori cinematografici).

Si crede opportuno ricordare che per il disposto dell'art. 14 del suddetto decreto chiunque assume personale deve darne quindicinalmente comunicazione all'Ufficio municipale di collocamento, indicando il nome e la qualifica del personale assunto. Uguale comunicazione è opportuno sia data per il personale licenziato. L'Ufficio municipale ha pronti appositi moduli che invia gratuitamente ad ogni richiesta.

IL CONVEGNO DEI FERROVIERI MOV. DELLO DELLO STATO. — Si sono riuniti a convegno in Roma i capi stazione delle varie stazioni d'Italia. Assume la presidenza il cav. Arturo Adené di Genova, il quale rivolge ispirate parole di saluto ai convenuti. Prende subito la parola il segr. gen. dell'organizzazione Manlio Janni per riferire sul lavoro finora compiuto e per illustrare le trattative svolte in questo ultimo periodo fra classe e governo. Si sofferma ad esaminare la funzione della Commissione ministeriale ed accenna al cammino percorso e alle conquiste raggiunte ed informa l'assemblea dei risultati ottenuti in seguito alle richieste avanzate nella commissione ministeriale e nelle udienze col Ministro dei Trasporti. A proposito delle pensioni l'oratore conclude che pur dovendo riconoscere il sacrificio apportato dal nuovo regolamento delle pensioni per i ferrovieri e pur dovendo convenire che il precedente già creato per tutti gli altri impiegati dello Stato ha pregiudicato le speciali richieste delle categorie, i fiduciari dei movimentisti nella Commissione ministeriale hanno protestato presso il Ministro dei Trasporti per il fatto che le questioni, sulle quali si era raggiunto l'accordo sono state rigettate dal Consiglio. Il vibrato discorso di Manlio Janni è stato salutato da ripetuti ed unanimi applausi.

Sulla relazione svolta interloquiscono in vario senso i capistazione: Colaneri di Napoli, Ciccarelli di Antrodoco, Provenza di Milano, Bartarelli di Roma, Del Bono di Venezia, Lorandini di Roma, Nista di Venezia, Natini di Trieste, cav. Ferrante di Livorno ed altri.

La relazione viene infine approvata con un plauso al relatore.

CONGRESSO NAZ. DEI DAZIERI. — Nella seduta di ieri, presieduta da Ercole Finotto di Lecco ed alla quale sono intervenuti gli on. Macio e Bubbio, sono stati discussi due temi: *Orientamento politico della Federazione* e *Adesione della Federazione agli altri organismi di classe.*

La discussione delle due questioni si è svolta vivacissima.

IL CONGRESSO NAZ. D. G. C. I. — Nella seduta di ieri presieduta dal comm. Pericoli hanno parlato sui diversi o. d. g. l'avv. Ossicini, Tesauri, Geremini, Michetti, Mazza, Benvenuti, Cartufoli e Chiri.

Alle 21 i Congressisti si sono adunati in piazza della Minerva da dove si sono recati al *Colosseo* per il canto del *Te deum.* Questa mattina i congressisti visiteranno le Catacombe.

ALL'ACCADEMIA ARTISTICA INTERNAZIONALE. — Ieri sera — per la prima volta dopo lo scoppio della guerra europea — l'Ass. Art. Intern. ha riaperto le sue magnifiche sale per una festa di ballo che è stata veramente degna delle tradizioni della simpatica istituzione.

Nella folla ivi convenuta, tra le signore e signorine elegantissime, e tra i severi *fraks* abbiamo notato i più bei nomi di Roma elegante e intellettuale.

Verso mezzanotte ha fatto ingresso nella sala da ballo una indovinatissima mascherata: egizia ideata dal pittore Ferro: i Re Magi (impersonati dai pittori Torres, Trussardi e Sensi) — accompagnati da un meraviglioso ed imponente seguito di odalische di servi, di schiavi e di un.... elefante — hanno portato ai convenuti i doni delle loro terre.

Infatti, a quasi tutti gli invitati la Presidenza dell'Associazione ha fatto assegnare con squisito senso di gentilezza, un grazioso ed utile regalo carnevalesco.

Le danze animatissime, hanno completato gaiamente la splendida serata.

CONSEGNA DI MEDAGLIE A DAME DELLA C.R.I. E AGLI INVALIDI DI GUERRA. — Una simpatica e commovente cerimonia si è svolta ieri alla Villa Massimo, dove sono raccolti centinaia di militari per cura dell'assistenza ai militari ciechi, storpi e mutilati, a cui danno la loro opera molte gentili signore della nostra aristocrazia e cospicue personalità cittadine.

In occasione del conferimento di medaglie di benemerenza a tre elette «crocerossine» che hanno prestato ininterrotto servizio sia in teritorio che in zona di guerra, sono state anche consegnate molte croci di guerra ai mutilati ricoverati.

La cerimonia si è svolta in un'aula della sontuosa villa, gremita di mutilati e militari di varie armi. Fra gli intervenuti si notevano l'on. sen. Giovanni Ciraolo, pres. della C.R.I., il ten. gen. comandante il Corpo d'Armata, comm. Ravazza, accompagnato dal suo capo di S.M. brig. gen. Cei, il gen. Ferrero di Cavarleone, pres. del Comitato, il gen. med. Gerundio, il col. med. della C.R.I. Baduel, il magg. Capelli dell'82° fant. un valoroso mutilato di guerra e numerosi altri ufficiali.

Dopo alcuni brevi e commossi discorsi del comm. prof. Loriga pres. del Comitato di Assistenza e del magg. Coprelli per la presidenza dell'Ass. tra i mutilati si è proceduto alla consegna delle distinzioni d'onore che sono state apposte dalla bar. Maria Blanc sul petto delle dame infermiere Virginia Finili e Erina Amosso.

— Sono stati poi fregiati della croce di guerra i seguenti militari: serg. Trucchi Luigi, sold.: Roisti G. B., Croce Filippo, Gabrielli Felice, Curalli Antonio, Angeletti Domenico, Sperduti Vincenzo, Spito Silvio, Trogu Antonio, Sardu Giovanni, Cappai Giuseppe, Agnelli Ferdinando, Profili Carlo, Mongili Antonio, Magari Luigi, D'Orazio Alessandro, Bittau Antonio, Leonelli Bonifazio, Giannini Arduino, Conti Giuseppe.

Durante la premiazione il generale Ravazza si è interessato singolarmente di ciascuno dei decorati.

La bella cerimonia ha avuto termine con un saluto che il comm. prof. Lorica ha rivolto alla contessa Alice Raineri anima della Istituzione.

IL VIALE DELLA REGINA — Da settimane, da mesi, sono cominciati i lavori di sistemazione del marciapiedi di sinistra al viale della Regina, da piazza Quadrata a piazza della Regina.

Si tratta puramente di collocare un orlo in pietra al confine del marciapiede alberato.

Per far questo hanno messo sossopra tutto un lungo tratto di via e poi, in più punti hanno sospesi i lavori lasciando mucchi di terra, di ghiaia, di pietre, buche, pozzanghere, un'ira di Dio!

Si può comprendere quale sia, specialmente di sera, nelle giornate piovose, il disagio cui sono esposti gli abitanti di quel tratto di via, costretti a saltare tra una pozzanghera all'altra, ad attraversare improvvisati rigagnoli o ad entrare coi piedi nell'acqua e nella melma.

Tale trascuranza non ha giustificazione e non ha riscontro in alcun' altra città che si rispetti.

Richiamiamo sul deplorevolissimo inconveniente l'attenzione del competente ufficio municipale.

INAUGURAZIONE DEL CORSO DI DIRITTO CIVILE. — Lunedì prossimo alle 15, nell'aula XVIII della Sapienza il prof. Giovanni Carrara terrà la prolusione del suo corso di Diritto Civile, parlando su: *Lo spirito sociale del nuovo diritto civile.*

MANIFESTAZIONE PRO DALMAZIA. — Ieri, alle ore 15, una rappresentanza di dalmati redenti e irredenti ha deposto una corona di lauro al busto di Francesco Rismondo sul Pincio. Tra il pubblico numerosissimo ed eletto sono stati notati: l'on. Piero Foscari, il prof. Alfredo Rocco, la prof. Teresa Labriola, il cap. Mandel, l'avv. Todaro, il conte Orsini e molti altri.

Rappresentate quasi tutte le associazioni patriottiche della città e notata la bandiera dell'Ass. nazionalista. Ha preso per primo la parola il dalmata Giovanni Tonnascovich, che ha esaltata l'italianità indiscutibile e indistruttibile della Dalmazia, riaffermando nel nome del martire Spalatino, la sua fede ferma ed incrollabile nella redenzione dell'Adriatico nostro.

Al Tonnascovich che è stato vivamente applaudito e complimentato, han seguito, anch'essi applauditissimi, il prof. Alfredo Rocco l'on. Piero Foscari e l'avv. Serrao, che ha portato la piena adesione del Partito radicale e della democrazia.

La cerimonia è terminata al grido di: *Viva la Dalmazia italiana! Viva l'Italia!.*

IL V CONGRESSO DELLA FEDERAZ. ITALIANA STUDENTI PER LA CULTURA RELIGIOSA. — Nel salone della Biblioteca di Piazza Nicosia si è inaugurato il 5° Convegno della Federazione Italiana studenti per la cultura religiosa, che si propone di coltivare lo spirito della gioventù universitaria.

Tra gli intervenuti abbiamo notato: Ugo Janni, l'on. Murri, il giudice Majetti, i proff. universitarii Mario Falchi di Torino, Barillari di Messina, Macchioro di Napoli, Ferrando di Firenze, Renda di Napoli, E. Taglialatela di Genova, proff. U. Della Seta, Ferretti di Roma, Roberto Asiagioli, prof. Calò, cap. De Palma, cav. Ferreri, comm. Ernesto Rossi del Commissariato Emigrazione, avv. Mastrogiovanni, la prof.ssa Labriola, miss. Ruth Rouse della Federaz. mondiale, Keller per la Federaz. svizzera, Bidgram per quella francese, la sig. Benso, dottoressa Lo Cicero.

L'avv. Cesare Gay, segr. gen. della Federaz. comunica le adesioni pervenute, tra cui quelle degli on. Giretti e Ciriani, di Dino Provenzal, dell'avv. Attilio Bezzi di Torino, degli studenti serbi di Oxford, del movimento studentesco svizzero, francese, belga, inglese, della Federaz. mondiale, dell'avv. Francesco Conflenti di Cosenza, del sig. Setti di Genova e di altri molti.

Il prof. Mario Falchi, nell'assumere la presidenza, ricorda l'ultimo convegno di Napoli tenutosi nel 914 epoca in cui l'Europa stava per entrare nella grande guerra. Molti di quei congressisti sono caduti gloriosamente al fronte e ad essi rivolge un elevato saluto, affermando che sulla loro tomba sarà deposta la palma del martirio e l'alloro della vittoria. Rivolge pure un commosso saluto ai feriti e mutilati presenti nonchè un vivo ringraziamento a tutti gli intervenuti specialmente a quelli dei paesi esteri.

Il ten. S. Benoni-Cesan, mutilato di guerra, reca l'espressione dell'animo dei mutilati che hanno sentito il sacrifizio dei compagni caduti e si augura che i sacrifizi compiuti portino il loro frutto fra la gioventù italiana. (*vivi applausi*).

Sul tema: *Problemi di cultura,* pronunzia un bellissimo discorso, il prof. Vittorio Macchioro della R. Università di Napoli, caldamente applaudito.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI DEGLI AMATORI E CULTORI. — La Società Amatori e Cultori il 2 febbraio inaugurerà l'89ª Esposizione d'arte. Sono stati eletti i signori: Carosi Giuseppe, Fabbri Pompeo, Bernardi Romolo, Drei Ercole, Mazzini Gino, Rossini Angelo, Luppi Ermenegildo, che comporranno la giuria.

NELLA MAGISTRATURA — Vitale Vittorio udit. giud. presso la Corte d'app. é nom. giudice di 4 categ. a Bozzolo - Lodolini Armando udit. addetto alla R. Procura cessa di far parte del ruolo della Magistratura.

NEGLI UFFICI GIUDIZIARII — Minnucci Giovanni vice canc. del trib. é d'uff. dichiarato dimiss. per non avere ripreso servizio nei termini. De Iorio Giovanni segr. di sez. della R. Procura é nom. per anzianità vice - canc. della Corte di cassazione. Cottarelli Aristide sost. segr. della Proc. Gen. d'app. é nom. per merito canc. della orte d'app. di Catanzaro con funzione direttiva. Morelli Vincenzo sost. segr. della Proc. Gen. della Corte d'app. di Trani é nom. per anzianità vice-canc. della Corte di Cassazione.

NELLA R. GUARDIA. — Il col. di S. M. cav. Marchetti che ultimamente dirigeva l'ufficio di informazioni di via Nazionale, è stato nominato generale della R. Guardia.

NELLA PUBBLICA SICUREZZA. — Per recente disposizione della Questura il cav. Conti, commissario di Magnanapoli, è stato trasferito al Commissariato di Trevi. Al Commissariato di Magnanapoli è stato chiamato il cav. Andreani già capo della squadra investigativa. Al commissariato di Castro Pretorio sarà destinato il cav. Rivalta.

Per un Istituto Nazionale di Credito Edilizio

Il Ministro Dante Ferraris ha ricevuto, in particolare udienza, i sigg. avv. cav. Michele D'Amelio comm. ing. O. Lattes, comm. dott. A. Mortra, cav. ing. E. Monaco, comm. G. Peragallo, avv. Rosario Toscano, delegati dalla Commissione istituita sotto gli auspici della Società degli ingegneri e architetti, per presentargli il progetto definitivo per la fondazione di un Istituto nazionale di credito edilizio.

Assistevano alla riunione anche i sigg. avv. S. Lauro, C. Gramiccia ed A. Grandi.

In assenza del Presidente della Commissione, comm. ing. prof. Luiggi, trattenuto altrove da imprescindibili impegni, l'on. Luzzatti, presidente onorario, dopo avere presentato al Ministro i singoli delegati, illustrò i principii fondamentali del progetto che ha lo scopo di creare una forma nuova di credito specializzato per favorire a tutti ed in ogni modo la costruzione di case.

Il comm. Mortara espose in breve e chiaramente l'organizzazione che dovrebbe assumere l'Istituto.

Il Ministro dell'Industria rispose compiacendosi che mentre il Governo ha adottato sopra sua proposta, in questi ultimi giorni nuovi provvedimenti per agevolare sempre maggiormente le costruzioni, possa sorgere un *Istituto con la funzione di esercitare in tutta l'Italia il Credito edilizio per tutte le classi di cittadini* e *si dichiarò pronto a fare quanto occorre per renderne più sollecita la costituzione.*

— L'Assoc. fra i Romani ha erogato la somma di L. 20 mila ricavato della vendita degli «anelli di guerra», all'Ospizio di S. Michele, per la creazione perpetua di due posti da conferirsi ad orfani di militari romani, di età non inferiore ai sette anni e non superiore agli undici.

I concorrenti dovranno far pervenire alla Segreteria dell'Associazione non oltre il 31 gennaio 1920, tutti dell'Associazione, non oltre il 31 gennaio 1920, i seguenti documenti: *a*) domanda in carta semplice; *b*) certificato di nascità dell'orfano; *c*) atto di morte del padre; *d*) stato di famiglia e tutti quegli altri documenti che gl'instanti crederanno utile presentare e che potranno costituire titolo di preferenza per l'assegnazione dei posti messi a concorso.

ALLA ASSOC. LIBERALE. — Nell'Adunanza preparatoria che si è tenuta all'Associazione Liberale, si è discussa la situazione in cui essa si trova dopo la scissione verificatasi nelle elezioni politiche e la necessità della sua ricostituzione sulla base di una riconciliazione fra i due gruppi dissidenti. Dopo uno scambio in proposito, venne nominata una Commissine con l'incarico di studiare e di presentare una lista per il nuovo Consiglio direttivo su larga base.

LETTURA SINDICI. — Augusto Sindici, che rinnova col volger degli anni la giovanile freschezza della sua ispirazione poetica, ha ottenuto ieri uno dei suoi consueti successo.

Dinnanzi a una eletta folla di ammiratori che gremiva il vasto salone dell'«Archeologica» egli ha letto le sue ultime composizioni romansche, tra continuo prorompere di applausi e unanimi consensi d'ilarità e di commozione.

Egli è, che la musa del vecchio poeta, caro a noi tutti per la sua piacevole vena comico-sentimentale, sa atteggiarsi con squisita spontaneità alle forme più argute e alle più delicate tenerezze della lirica vernacola.

E' così, che dall'efficacia plastica piena di evidenza e di colore delle scene drammatiche marinaresche (in cui la «pesca» e la «burrasca» rappresentano un riuscitissimo sforzo di virtuosismo descrittivo egli è passato iersera all'umoristico dialogo dei becchini che tra una *foietta* e l'altra commentano a modo loro, e con l'ironia sottile di una filosofia spicciola ma piena di garbo, i casi della vita e della morte, l'ombrina di Agostino Chigi e l'indigestione della bellissima Imperia....

Successo vivido, ripetiamo, e degno dell'instancabile cantore delle tradizioni romane, che, nella sua verde vecchiezza, continua la tradizione dei gloriosi poeti romani e, in pieno secolo ventesimo, rinverdisce i lauri della gioconda musa di Gioacchino Belli.

LA COMMEDIA DELLA DOMENICA nel suo secondo numero pubblica l'interessante atto di Franco Saba: *La resa dei conti,* la commedia che tanto successo ebbe or non è molto al nostro «Quirino».

L'elegante pubblicazione poi, con questo numero si è arricchita di una interessante appendice

Sotto il titolo di «Contagocce», lo «speziale» (pseudonimo sotto cui si cela un noto autorevole scrittore) in forma piacevole e nuova raccoglie per brevi spunti e fresche chiose, tutto quanto può interessare del movimento artistico-letterario.

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Furto in via Leone IV — L'altra notte ignoti ladri penetrati nei magazzini della ditta Isola in via Leone IV, rubarono vari oggetti per un valore di circa 4.000 lire.

Il furto venne denunziato al Commissariato Trionfale.

Sorpresa di una bisca — Dagli agenti del Commissariato di Ponte, l'altra notte fu eseguita una sorpresa nell'abitazione del pregiudicato Terribile Di Leo in via Montoro 15, ove si giocava a zecchinetto.

Vennero sequestrate vari mazzi di carte e circa 3.000 lire.

Oltre al Di Leo, fu elevata contravenzione a 26 giocatori,

Ferito mentre ascoltava la messa — Il cuoco Pietro Speciali di a. 58 ab. in via Università 51, ieri mattina ascoltava la messa nella chiesa di S. Andrea della Valle.

Ad un tratto, causa il vento si ruppe un finestrone, ed alcune scheggie di vetro colpirono al capo lo Speciali.

Accompagnato all'ospedale della Consolazione, fu giudicato guaribile in 6 giorni.

Arresti e sequestro di refurtiva — In seguito ai continui furti verificatisi nei vari negozi, la Squadra Mobile della Questura Centrale, iniziò attivo e diligenti indagini.

L'altra notte, furono arrestati le ricettatrici: Maddalena Pinto di a. 48 ab. in via delle Orsoline 26, Maddalena Altieri di a. 32 ab. in via delle Orsoline 26 ed Erminia Rossi di a. 40 proprietaria di un'osteria in via Mario de Fiori.

Nell'abitazione delle tre donne furono trovati vari oggetti fra cui: seterie biancheria e pellicceria, provenienti dai furti consumati nei negozi di Arduino Zoccoletti in via della Rotonda e Giovanni Raimondi in via Due Macelli.

Come i lettori ricorderanno per questi due furti vennero arrestati: Francesco Piscetti di a. 32 ab. in via Piscinula 28, Maria Lombardi di a. 26 ab. in via dei Vascellari 79 e Teresa Cerulli di a. 46 ab. in via dei Salumi 45.

La merce sequestrata l'altra notte, che ammonta ad un valore di circa 50.000 lire, oltre che al Zoccoletti ed al Raimondi, appartiene anche ad altri negozianti che subirono dei furti nei mesi scorsi.

La Polizia prosegue nelle indagini, ed é sulle tracce di altri furfanti.

Un calzolaio disgraziato. — Il calzolaio Cenzio Valerio di a. 39, ieri alle 17, mentre lavorava nella propria abitazione in via Florio 42, si ferì con un trincetto alla coscia sinistra. Al Policlinico venne giudicato guaribile in 25 giorni.

Borseggio in tram. — Ieri alle 13.30, Rosina Benedetti nel salire in un tram della Soc. Belga, fu derubata del portamonete contenente 40 lire. Il borseggio venne denunziato al Commissariato del Viminale.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Nello spettacolo diurno di ieri fu pienamente confermato il successo di Rosina Storchio, deliziosa interprete del personaggio di *Manon*, e del tenore Volpi-Lauri, il giovane artista così saldamente affermatosi.

Così la sig.ra Storchio come il Volpi Lauri furono festeggiatissimi, e dovettero presentarsi più volte alla ribalta con gli altri ottimi interpreti della squisita partitura massenettiana e col m. Vitale.

Di sera si svolse, tra il più vfervido consenso dell'uditorio, la rappresentazione della trionfante *Walkiria*, affidata all'eccezionale complesso dei suoi interpreti, signore Pasini Vitale, Sara Cesar, Elvira Casazza, del tenore Vaccari e di Nazzareno De Angelis, impressionante *Wotan.*

L'opera magnifica ascoltata con profondo interesse fu salutata da entusiastici applausi: applausi di cui il pubblico fu prodigio anche con gli esecutori e col maestro Vitale, magistrale animatore del riuscitissimo spettacolo.

— Questa sera alle ore 21, 4ª rappr. dell'*Iris* nella magnifica interpretazione della Gilda Dalla Rizza, del tenore Alabiso, del baritono Paci e del basso Dentale.

Domani (sera 7ª d'abb.), terza rappr. della *Manon* con Rosina Storchio, il tenore Lauri, il baritono Paci ed il basso Pinza.

Sabato, poi, (in sera 8ª d'abb.) straordinaria esecuzione della *Forza del Destino* con artisti di valore eccezionale. Saranno, infatti, principali interpreti: la Zita Amaro, Elvira Casazza, Rinaldo Grassi, Mattia Battistini, Nazzareno De Angelis e Leone Paci. Direttore il m. Vitale.

Quirino. — Domani sera Irma Gramatica rappresenterà per la prima volta la commedia in 4 atti di Hermanno Sudermann: *I fuochi di San Giovanni,* non più eseguita da parecchi anni, e della quale l'attrice illustre è interprete incomparabile. L'importanza dell'avvenimento artistico non può sfuggire al nostro pubblico intellettuale: è facile quindi prevedere una sala affollatissima.

Stasera, alle 21, la brillantissima commedia di A. Testoni: *Tra due guanciali.*

Argentina. — Ieri due pienoni. Il pubblico applaudì calorosamente il Palmarini, la Capodaglio, il Racca e gli altri, interpreti assai efficaci nel *Processo Clemenceau* e nella *Danza dei sette veli.*

Questa sera, alle ore 21, l'*Autoritario,* il forte lavoro di Clero, che è una delle più geniali interpretazioni di Uberto Palmarini.

Quanto prima un'interessante ripresa: *Il diavolo e l'acqua santa,* del compianto Bertolazzi, commedia comico-sentimentale, da molto tempo non rappresentata in Roma.

Valle. — Questa sera, come annunciammo, la Compagnia Ruggeri ci offre la prima novità della stagione: la commedia, cioè, di Sacha Guitry: *Il marito, la moglie. l'amante.*

Nazionale. — Questa sera Petrolini, che fu festeggiatissimo nei due spettacoli festivi di ieri, replicherà ancora una volta: *47 morto che parla.*

Adriano. — Questa sera, alle ore 21.15, promossa dalla Casa dell'Ardito per il fondo di assistenza dei soci disagiati e disoccupati, avremo una rappresentazione straordinaria con la *Geisha.*

Quanto prima la nuovissima operetta: *Prendimi con te,* riduzione di E. Corradi.

Manzoni. — Le piacevolissime commedie della Compagnia richiamano seralmente un pubblico magnifico.

Ieri sera, nei due spettacoli festivi, il teatro fu affollatissimo, ed i simpatici attori riscossero vivi applausi nella brillante commedia *Tre cazune fortunate.*

Questa sera, *Nun 'a trovo a mmaretà!*

Eliseo. — *Madama di Tebe* la fortunatissima operetta del m. Lombardo, e che la Compagnia Sarnella rappresenta assai degnamente, richiamerà anche stasera nel simpatico teatro di via Nazionale, un pubblico numeroso.

Morgana. — Ieri sera il simpatico teatro di via Merulana fu affollatissimo nei due spettacoli festivi.

Ammiratissima la Olga Rizzola, protagonista pregevole di *Zampe di velluto.*

Questa sera, alle ore 21, altra replica del *Re di chez maxim.*

Piccoli. — Sempre enorme successo della fiaba musicale *Alì Babà* che, coronata dalle ovazioni interminabili dei grandi e dei piccoli, che affollano giorno e sera la sala del palazzo Odescalchi, ha superato le 40 repliche. Applauditissime le comiche situazioni de protagonista, festeggiatissino il ballo dei *moretti*; molto ammirata la carovana dei tesori e bissato il ballo finale nel giardino persiano. La magnifica fantasmagoria orientale si replicherà ancora per alcuni giorni.

Splendido al Margherita

l'odierno spettacolo con *Pasquariello, l'Argentina, Gaby Guy* etc.

Sala Umberto

Debutto di *Lucy Darmond.* Crescente successo di Gabré.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Iris,* ore 21.
Quirino. — *Fra due guanciali,* ore 21.
Argentina. — *L'autoritario,* ore 21.
Valle. — *Il marito, la moglie, l'amante.* ore 21.
Nazionale. — *47, morto che parla,* ore 21.
Adriano. — *La Geisha,* ore 21.15.
Manzoni. — *Nun 'a trovo a mmaretà,* ore 21.
Eliseo. — *Madama di Tebe,* ore 21.
Morgana. — *Il re di chez maxim,* ore 21.
Kursaal Roma. — Circo Eq. Bisini, ore 16 e 21.
Metastasio. — Spett. di operette, dalle 16.30 in poi.
Piccoli. — *Alì Babà,* ore 17 e 21.
S. Margherita. — Spett. di varietà, ore 17.30 e 21.30
Sala Umberto. — Id. id., ore 16, 18, 20 e 22.

Cinematografi

BOMBONIERA — IL VELO DELLA FELICITA' Emozionante Dramma
CORSO CINEMA — CONTESSA SARA Interprete Francesca Bertini.
OLYMPIA — LA SIGNORINA SI TRUCCA interprete Lola Visconti
ORFEO — NORIS — Interprete Pina Menichelli
REALE (Via Due Macelli) — ACCIDIA interpretazione Francesca Bertini

INFORMAZIONI

La *Stefani* ci annuncia all'ultim'ora che sono interrotte le comunicazioni telegrafiche.

Quindi non è stato possibile trasmettere i telegrammi della notte.

Per il centenario della nascita di Crispi a Palermo

(S) PALERMO, 6. — In occasione della nascita di Francesco Crispi, oggi, nel grande salone della Società di Storia Patria, gremitissimo di autorità, di notabilità e di Signore e alla presenza della principessa di Linguaglossa figlia di Crispi, il Presidente della Società, Sansone, ha pronunziato una conferenza dal titolo: *La Giustizia del Tempo*, nella quale ha glorificato il grande statista italiano.

L'oratore spesso interrotto da applausi è stato alla fine vivamente acclamato.

PALERMO, 6. — Le feste per il centenario di Crispi si prolungheranno sino al 12 gennaio, secondo un programma prestabilito.

Si attendono per quel giorno i rappresentanti del Governo, del Senato e della Camera.

La cerimonia di oggi alla Società di Storia Patria con la splendida conferenza Sansone, è riuscita imponente.

La reggenza del Ministero delle Colonie

La Stefani *comunica*:

Durante il viaggio dell'on. Rossi in Libia, la reggenza del Ministero delle Colonie è stata affidata all'on. conte Sforza Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri.

Siamo lieti della risoluzione presa, perchè il conte Sforza è ben capace di guidare interinalmente due importanti Ministeri. Ma a chi è stata delegata la firma degli atti del Dicastero delle Colonie spettanti al Ministro?

Una smentita ufficiale

La *Stefani* comunica: Alcuni giornali hanno pubblicato la notizia che gli Ambasciatori Bonin-Longare ed Imperiali sarebbero sostituiti presso i Governi francese e britannico.

Tale notizia é assolutamente infondata.

La Sezione del Consiglio di Stato per le provincie redente

Annunciammo già a suo tempo l'instituzione della sezione del Consiglio di Stato per le provincie redente.

Siamo lieti di dare i nomi dei nuovi Consiglieri di Stato che costituiscono la sezione medesima, cioè: Francesco Salata, Giorgio Pitacco, Iginio Brocchi, Guido Bezzi, Bonfioli de' Cavalcabò.

Francesco Salata, è attualmente capo dell'Ufficio Centrale delle nuove Provincie, e ne conserverà la direzione.

Il dott. Giorgio Pitacco fu deputato di Trieste al Parlamento di Vienna.

L'avv. Iginio Brocchi è stato vice-Presidente della Dieta di Trieste.

Gli avvocati Bezzi e Bonfioli, tra i più illustri del foro redento, sono trentini.

La *Stefani*, comunicando le suddette nomine, omette il nome dell'on. Iginio Brocchi, forse per errore, oppure perchè quest'ultimo nomina è stata rimandata.

Prestito Nazionale

(S) **Genova**, 6 — La Banca Ligure, Istituto delle organizzazioni operaie cooperative genovesi, presieduta dall'on. Canepa, ha sottoscitto al Prestito per un milione.

Pei pensionati in Dalmazia

La Presidenza del Consiglio dei Ministri, attese le tristissime condizioni economiche, causate dalla svalutazione della corona, nei territori occupati nella Dalmazia, ha accordato ai pensionati civili e militari, loro vedove ed orfani in detti territori a decorrere dal 1° gennaio c. a. il pagamento in valuta italiana degli assegni di pensione in ragione del 40 % fino al 100 % e delle indennitá caroviveri in ragione del 40 % fino all'80 % tenendo conto in tale ragguaglio dei casi meritevoli di considerazione.

L'autonomia delle isole Aland

La Legazione di Finlandia comunica:

La commissione nominata tempo fa dal Governo finlandese per organizzare l'autonomia delle isole Aland, ha ora terminato il suo lavoro. Essa ha preparato un progetto di legge, il quale accorda a quella provincia una rappresentanza nazionale eletta dalla popolazione delle isole chiamata « Landstin » (Consiglio Generale) con un assai largo diritto legislativo.

Le leggi approvate dal Cons. Generale che avesserò rapporto con gli interessi della Repubblica finlandese dovranno essere sanzionàte dal Presidente della Repubblica. La lingua ufficiale sarà la svedese, che é la lingua della maggioranza della popolazione delle isole. Gli alandesi saranno esenti dal servizio militare, ma sarà loro affidato il servizio del pilotaggio e dei fari. Questa legge non potrà essere mutata senza il consenso della popolazione delle isole.

Il Governo sta per prendere in esame questo progetto.

L'opinione pubblica in Finlandia é contraria alla separazione delle isole Aland dalla Finlandia. I partiti non socialisti sono unanimi su questo punto. Quanto al partito socialista, é stata fatta su di esso una forte pressione da parte dei socialisti della Svezia. Ciò nonostante é stato approvato dal Congresso generale del partito socialista il 14 dicembre una mozione secondo la quale si conferma che per gli interessi della Finlandia é necessario che queste isole rimangano in suo possesso, ma agli abitanti delle isole deve essere data la più larga autonomia.

CAMERA DEI DEPUTATI

INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZE

L'on. Augusto Mancini ha chiesto di interrogare il Ministro della guerra per sapere se in seguito alle critiche mosse al corso di integrazione che ha avuto inizio di recente presso la scuola di guerra non ritenga di dover soprassedere alla effettuazione di altri successivi corsi analoghi già preannunziati provvedendo con più moderni criteri alla istruzione degli ufficiali secondo la esperienza e gli insegnamenti della grande guerra. L'interrogante ha chiesto risposta scritta.

FERROVIA ROMA - CASTELLAMMARE

L'on. Riccio ha presentato una interrogazione al Ministro dei Trasporti circa la elettrificazione della ferrovia Roma-Castellammare Adriatico.

MINISTERO INTERNO

Per gli orfani di militari morti per influenza

Da varie Prefetture fu rivolto al Min. dell'Interno il quesito se dovessero iscriversi nell'elenco degli orfani di guerra i figli di militari morti in seguito alla recente epidemia influenzale.

La questione fu esaminata dal Min. e dal Comit. Naz. al fine di stabilire se la detta malattia potesse ritenersi dipendente dalla guerra agli effetti dello articolo 1 lettera *b*) seconda parte, del Reg. 30 giugno 1918, n. 1044.

E' stato fissato per le singole determinazioni che i Comitati provinciali, pur conservando autonomia di decisione, dovranno ritenere in tesi generale che l'influenza è malattia contagiosa e quindi da considerarsi tale agli effetti suindicati.

MINISTERO ESTERI

Concorsi a posti di addetti di Legazione e Consolato

Sono aperti presso il Ministero degli Affari Esteri un concorso per 10 posti di addetto di Legazione ed uno a 12 posti di addetto consolare. Le domande di ammissione scritte e sottoscritte dall'aspirante su carta da bollo da lire due dovranno essere presentate al Ministero degli Esteri non più tardi del 24 febbraio p. v.

Titolo di studio richiesto: laurea in legge oppure l'attestato di licenza degli Istituti contemplati dalla legge 21 agosto 1870 n. 5830. Età massima: anni 35. Le norme relative ai concorsi sopraindicati sono contenute nel D. M. 24 nov. 1919 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 24 dic. n. 303.

MINISTERO GIUSTIZIA E AFFARI DI CULTO

CONCORSO A 50 POSTI DI PRETORE

Con decr. 3 corr. é stato bandito un concorso per titoli a 50 posti di pretore, al quale, potranno partecipare i vice pretori mandamentali nominati da più di due anni, che abbiano esercitato per un periodo di almeno sei mesi la supplenza autorizzata dal D. L. 20 giugno 1915 n. 891, ovvero abbiano, per lo stesso periodo continuativo di sei mesi, retto, nella propria sede, l'ufficio per mancanza del titolare o per l'assenza di questo perché richiamato alle armi.

Le domande con i titoli dovranno essere presentate non oltre il 14 febbraio p. v. al Procuratore del Re presso il tribunale nella cui circoscrizione trovasi la pretura alla quale l'aspirante è addetto come vice pretore.

***

Il concorso per trecento posti di pretore bandito fra avvocati e smobilitati e vice-pretori onorari nel settembre u. s. ha dato un risultato soddisfacentissimo. Tutti gli uffici messi a concorso hanno potuto essere occupati da aspiranti che offrono garanzie di ottima scelta. Già le nomine sono iniziate e nella prima quindicina di gennaio è da prevedere chè saranno ultimate.

Questo risultato convalida il pensiero del Ministro on. Mortara, che ispira anche il suo progetto di riforma giudiziaria, sulla utilità di provvedere alle preture mediante concorsi fra avvocati e per sedi determinate, anzi che con la coattiva assegnazione di giovani che hanno compiuto il primo periodo di tirocinio come uditori e giudici aggiunti nei tribunali.

Ora è bandito un concorso per altre cinquanta preture circoscritte fra i vice pretori onorari che hanno tenuto supplenze o reggenze prima e durante la guerra. Fra breve sarà indetto altro concorso per cento preture ancora vacanti, con le norme di quello del settembre u. s.

NELL'ALTA MAGISTRATURA

Colangelo cav. Nicola, Pres. del Trib. di Perugia applic. temporaneamente al Tribunale di Roma è nom. Cons. d'Appello a Catanzato continuando nell'applicazione – Tanturri cav. Ercole id. Rieti tram. a Perugia – Pennacchietti cav. Candido id. Monteleone id. Rieti – De Marinis cav. Francesco proc. del Re a Rocca S. Casciano è coll. in aspettativa per 4 mesi – Curtis cav. Gaetano id. Reggio Calabria in aspett. è posto temporan. fuori ruolo.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI

Aiutanti del Genio Civile

Ad una interrogazione dell'on. Federzoni per sapere quale sia la portata degli art. 3 e 7 del D. L. 4 maggio 1919, n. 667, col quale provvedendosi alla istituzione di nuovi posti nei ruoli dell'amministrazione centrale dei LL. PP. e del Genio Civile si è sostituita alla qualifica di aiutante quella di geometra; e per sapere se tale sostituzione debba intendersi applicata esclusivamente al nuovo personale assunto in virtù dell'accennato decreto, ovvero come giustizia vorrebbe, debba ritenersi estesa a tutti gli aiutanti già compresi nei ruoli del Genio Civile e aventi identità di funzioni, di doveri e di trattamento, così il sottosegr. di Stato ai LL. PP. S. E. l'on. Ciappi, ha ora risposto:

« La qualifica di geometra è stata adottata col D. L. del 4 maggio 1919 n. 667 per i funzionari tecnici di 2ª categoria del personale di ruolo ordinario, secondando così l'aspirazione più volte manifestata dal detto personale.

L'indicata qualifica oltrechè si addice alle attribuzioni proprie di questi funzionari, meglio corrisponde al titolo di studio che la maggior parte di essi possiede. Siffatta denominazione non è parso opportuno estendere all'analogo personale del ruolo aggiunto, in considerazione che nel detto personale ben pochi impiegati sono forniti di un titolo di studio, che possa equipararsi a quello rilasciato dagli istituti tecnici o da altri istituti ad essi equiparati ».

MINISTERO TRASPORTI

Aratori e gente di mare – I lavori della Comm. Reale

GENOVA, 6. — I lavori della Comm.ne Reale marittima proseguono ininterrottamente a palazzo S. Giorgio e sono ora a buon punto. Su alcune parti si è raggiunto l'accordo fra i rappresentanti degli armatori e quelli della Federazione lavoratori del mare. Altri punti su cui le opinioni sono divise furono ampiamente discussi e il Presidente sta formulando le conclusioni che saranno sottoposte a votazione nelle giornate dal 10 al 15 corrente. I quattro giorni che ci separano dal 10 saranno consacrati all'esame del regolamento dell'organizzazione e del personale navigante e amministrativo e per la discussione di controversie per la cui soluzione sono già pronti gli elementi.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI

LE ORGANIZZAZIONI CATTOLICHE NELLA COMMISSIONE DELLA RIFORMA

Il Ministro, delle Poste e Telegrafi ha ricevuto la Commissione per l'equo trattamento ai dipendenti dell'industria telefonica privata. I rappresentanti del personale venuti a conoscenza del decreto del Ministro, con il quale le rappresentanze delle organizzazioni cattoliche vengono aggiunte alla Commissione.

Per lo sciopero dei telefonici sociali

Invitati dal gr. uff. Luigi Salerno, Dirett. Gen. dei Servizi elettrici, i concessionari si sono riuniti nel suo ufficio e a conclusione della disussione amichevole svoltasi, hanno rilasciato al Salerno la seguente dichiarazione:

« I concessionari telefonici, spiacenti che, malgrado l'intervento moderatore e le vive insistenze della S. V. presso ambo le parti, non sia stato possibile por fine allo sciopero attuato dal personale senza interpellarli, sentono il dovere di confermare alla S. V. che, unanimi, si rimettono alle decisioni che sarà per prendere la Commissione paritetica dell'equo trattamento nominata su richiesta del personale, dal Ministro.

Confermano inoltre di essere disposti nell'interesse del pubblico e del personale stesso, a riassumere in servizio il loro personale purchè la ripresa del lavoro avvenga non oltre le ore 8 del giorno 10 ».

Dall' Estero

Sempre attentati in Irlanda

Londra, 6 — Il *Daily Telegraph* ha da Dublino: Nella notte di sabato a North Clark una pattuglia di agenti di polizia dovette proteggere un fittavolo che era stato improvvisamente assalito da alcuni uomini armati. Gli agenti erano sulla strada allorchè udirono un colpo di arma da fuoco sparato dagli aggressori nascosti ai due lati della strada. Ne seguì un vivo fuoco di fucileria durante il quale un agente di polizia rimase ferito. Un dottore che passava in quel momento in automobile rimase accidentalmente ferito. L'attacco si prolungó e gli agenti fecero uso di granate, ció che decise gli aggressori alla fuga. Nella stessa notte vi fu un tentativo di assassinio contro un agente di polizia che era uscito dal villaggio per andare a sistemare dei conti. Egli rimase ferito assai gravemente da colpi di arma da fuoco.

GRAVE AGITAZIONE IN BULGARIA

(S) **Zurigo**, 5. — Si ha da Sofia che è scoppiata una grave agitazione provocata dal rincaro della vita. Il Governo ha mobilitato le due ultime classi del genio per assicurare il traffico. Sarebbe stato dichiarato lo sciopero generale.

TARIFFA DOGANALE AUTONOMA PER LE MERCI DIRETTE IN UNGHERIA.

Budapest, 6. — Il governo ungherese ha applicato alle merci provenienti dall'Austria e dagli altri Stati nazionali la tariffa doganala autonoma. Il Governo austriaco ha imposto la stessa tariffa.

NUOVI AUMENTI FERROVIARI IN AUSTRIA.

Vienna, 7. — Due mesi fa le tariffe per le merci sulle ferrovie di Stato vennero aumentate del 150 %. Un mese fa vennero aumentate quelle per i viaggiatori del 50 %.

Dal 1° gennaio 1920 si è avuto un nuovo aumento per le merci del 150 % e per i viaggiatori ancora del 50 %.

ANCORA SI COMBATTE

LE VITTORIE BOLSCEVICHE SMENTITE.

L' *Agenzia Reuter* è informata che né il *Foreigne Office* nè l'Ambasciata del Giappone hanno ricevuto conferma delle ultime vittorie bolsceviche annunciate. Il Governo giapponese non possiede ancora informazioni a questo riguardò.

EPIDEMIA DI SCIOPERI

GLI SCIOPERANTI DELL'OPERA

(S) **Parigi**, 6 — *Il Petit Journal* scrive che durante la riunione quotidiana degli scioperanti dell'*Opera*, tenuta ieri alla Borsa dei valori due oratori raccomandarono l'organizzazione di rappresentazioni da parte degli scioperanti per sopperire ai bisogni della Cassa di sciopero. La risposta fu accolta con entusiasmo. Una Commisione venne incaricata di organizzare fin da ora un primo concerto che si terrá giovedì alla Casa del Sindacato.

LO SCIOPERO DEI MACELLAI INGLESI

(S) **Londra**, 6 — *Il Fnyi Daily Telegraph* dice che i macellai che avevano minacciato di mettersi in sciopero rifiutando di accettare ordini dal Ministro degli approvvigionamenti, hanno rinviata la loro decisione, avendo il Ministro promesso di esaminare le loro lagnanze. Alla fine del mese il prezzo della carne importata sará diminuita di 2 *penc* la libbra.

Austria

Vienna, 5. — Il servizio dei corrieri militari è stato abolito. Soltanto in casi urgentissimi la Direzione della Cancelleria dell'ufficio per l'esercito potrá inviare un corriere speciale.

— La Commissione americana di soccorso offre ogni giorno 218.000 porzioni di cibi alla gioventù dell'Austria Tedesca.

— Sfogliando i giornali austriaci non si trovano ancora articoli di corrispondenti diretti da Roma. E' strano che nessuno dei grandi giornali di Vienna abbia finora mandato un suo rappresentante in Italia. La ragione sta forse nell'altezza del cambio, pel quale le spese sarebbero assai forti. Invece la *Grazer Tagespost* il maggiore giornale austriaco della provincia da parecchi mesi ha un corrispondente in Roma i cui articoli vengono letti con piacere tanto dai tedeschi quando dagli italiani residenti nell'Austria.

Vienna, 5. — La sospensione dei treni viaggiatori interrotta il 2 e il 3 durerà tutta domani. Mercoledì il traffico sarà ripreso.

Ungheria

Budapest, 5. — Dalla inchiesta della Questura sulle finanze durante il periodo della dittatura dei consigli, risulta che i commissari del popolo mandarono a suo tempo 197 milioni di corone per l'agitazione bolscevika a Vienna.

La rivolta sanguinosa nella capitale austriaca fu preparata con quei denari. Anche ai comunisti germanici era stata offerta una somma cospicua.

Budapest, 6. — L'atto di accusa contro Bela Kum consiste in 236 capi d'imputazione per assasinio, in 19 per rapina, in 6 per furto ed esportazione di 197 milioni per propaganda.

Il Tribunale chiedeva d'un modo assoluto l'estradizione.

Germania

Berlino, 5. — Scheidemann ha chiesto al Pubblico Ministero la procedura contro lui stesso a causa della accusa di aver promesso una ricompensa per l'assassinio di Liebkneht e di Rosa Luxenburg. — La popolazione di Amburgo é diminuita del 5 per cento. Lo Stato di Amburgo conta ora 1.049.777 abitanti, la cittá 985.088, mentre nell' anno 1913 lo Stato ne aveva 1.304.950 e la cittá 1.103.152

Movimento della navigazione

(S) **Gibilterra**, 3. — Il celere postale *Regina d'Italia*, del Lloyd Sabaudo, é partito per New York.

(S) **Buenos Aires**, 30 (*Ritardato*) — Il celere postale *Principe di Udine* del Lloyd Sabaudo é partito per Montevideo, Santos, Rio Janeiro, San Vincenzo, Gibilterra e Genova.

(S) **Genova**, 5. — Il piroscafo *America* della Navigazione Generale Italiana proveniente da New York é giunto oggi in questo porto.

(S) **Barcellona**, 1. — Il postale *Sardegna* gestito dalla Societá La Veloce ha proseguito ieri per i porti del centro America e, attraverso il Canale di Panama, per quelli del sud America sul Pacifico.

(S) **New York**, 3. — Il celere postale *Giuseppe Verdi* della Transatlantica Italiana, è partito oggi da porto per le Azzorre, Napoli e Genova.

(S) **New York**, 3. — Il piroscafo *Taormina* della Navigazione Generale Italiana è partito oggi diretto a Napoli e Genova.

(S) **New York**, 3. — Il piroscafo *Duca degli Abruzzi*, della Navigazione Generale Italiana, proveniente da Napoli é giunto in questo porto.

Borse e Mercati

BORSA DI PARIGI

	2	3
Rend. franc. 3 % perpetua	59 20	59 —
» 3 % ammort. antico	70 10	70 60
» 3 ½ %	— —	89 75
» 5 % amm. nuovo	88 35	88 35
Prestito francese 4 % 1917	71 15	71 15
» 4 % 1918 liberato	70 80 ex	70 80
» non liberato	— —	— —
Tunisine	330 —	324 —
Rendita Argentina 1896	— —	96 —
» » 1900	— —	82 25
Brasile 4 %	79 25	79 —
Obblig. bulgare 4 ½ % oro 1907	— —	— —
Rendita egiziana 6 % unificata	119 —	118 50
» Spagnuola esterna 4 %	173 —	173 75
» Ungherese 4 %	— —	— —
» Italiana 3 ½ %	64 —	— —
Portoghese nuovo	— —	— —
Rendita Russa 3 % 1891	28 50	29 65
» Russa 5 % 1906	45 50	46 —
» Russa 4 % 1909	35 05	37 —
» Serba 4 %	— —	— —
» Turca	64 25	— —
Banca di Francia	5500 —	5500 —
Banca di Parigi	1385 —	1407 —
Credito Fondiario	832 —	— —
Crédit Lyonnais	1465 —	1470 —
Banca Ottomana	617 —	625 —
Banca Comm. Italiana	960 —	952 —
Metropolitain	385 —	385 —
Azioni Suez	— —	6610 —
Thomson	899 —	920 —
Andalous	463 —	484 —
Nord Espagne	520 —	550 —
Saragozza	530 —	— —
Soc. Alt. Forni di Piombino	— —	— —
Rio Tinto	1930 —	1955 —
Sosnowice	— —	1078 —
Brasile 5 % 1903	105 25	105 50
Brasile *rescission*	89 75	— —
Ferrovie Ottomane	— —	— —
Chartered	43 75	43 50
De Beers	1258 —	1292 —
Ferreira Deep	— —	— —
Geduld	127 —	123 —
Gold Fields	86 —	88 25
Randfontein	54 —	55 —
Rand Mines	178 —	176 —
Cambio su Italia	81 31 4	81 25
Chèque su Londra	40 97 5	40.90

BORSA DI LONDRA

	2	5
Nuovo prestito francese 5 %	62 1/2	62 1/4
Prestito francese 4 %	50 5/8	50 5/8
Prest. franc. 4 % non liberato	49 3/4	49 3/4
Nuovi Consolidati	51 1/8	51 1/4
Egiziano unificato	73 1/2	73 1/2 ex
Rend. spag. esterna nuova	105 1/2	105 1/2 ex
Rendita italiana 3.50 %	44 1/2	42 1/2
Rendita Giapponese 4 %	61 1/2	61 1/2
Rendita turca unificata	39 —	39 —
Uruguay 3 ½ %	64 —	64 —
Venezuela	56 —	57 —
Marconi	4 1/8	4 1/4
Argento in verghe	75 7/8	74 7/8
Rame contanti	116 1/4	120 —

LISTINO DI NEW-YORK

		3	5
Camb. su Londra 60 g.	D.	3 74 —	3 74 50
» demand bills	»	3 78 50	3 79 —
» Cable transf.	»	3 79 50	3 88 —
» Parigi 60 giorni	»	10 75 —	10 76 —
Cambio su Italia	»	13 25 —	13 25 —
Argento	»	130 — 1/2	131 — —
Atchison Topeka	»	84 — 3/4	84 — 3/4
Canadian Pacific	»	133 — 1/4	132 — 7/8
Pensylvania	»	42 — 1/8	43 — 3/4
Southern Pacific	»	104 — 3/4	104 — —
Union Pacific	»	124 — 3/4	123 — 3/8
Anaconda	»	64 — 1/2	64 — 1/4
E. U. S. Steel Common	»	108 — 5/8	107 — 3/8

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDI' 7 Gennaio — Ss. 40 mart.

Leva il sole alle 7.39 - Tramonta alle 4.51

Leva la luna alle 9.48 m. - Tramonta alle 9.45 s.

L'Ave Maria suona alle ore 5 ¼

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Regio Ufficio Centrale di Meteorologia

Osservazioni del 5 gennaio — *Ore* 8

IN ITALIA

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min
Genova	7.0	piovoso	calmo	9.0	6.0
Torino	3.0	piovoso	—	4.0	2.0
Milano	6.0	piovoso	—	6.0	3.0
Venezia	5.0	piovoso	l. m.	7.0	5.0
Bologna	7.0	piovoso	—	7.0	6.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	11.0	coperto	mosso	11.0	6.0
Firenze	8.0	piovoso	—	10.0	8.0
Roma	14.0	coperto	—	13.0	11.0
Bari	12.0	nebbioso	calmo	16.0	8.0
Napoli	13.0	coperto	l. m.	13.0	10.0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	14.0	nebbioso	mosso	18.0	10.0
Messina	14.0	coperto	l. m.	15.0	9.0
Cagliari	7.0	piovoso	agitato	16.0	6.0

Temperatura di Roma

R. Osservatorio astron. e meteorologico al Collegio Romano

6 gennaio - *Mezzodì* (*Meridiano Etna*)

Pressione a 0 e al mare mm. 760.0 - Provenienza del vento SE - Velocità fra 11h e 12h in chil. fortiss. Temperatura 16.2 - Umidità assoluta in mm. di mercurio 6.80 - Umidità relativa in centesimi 50 - Pioggia e neve in mm. da mezzodì a mezzodì — - Stato del cielo (10=coperto) coperto

Massimo di temperatura nel giorno: 17.2 — Minimo: 14.2.

SVENTRAMENTO

A ligure città togliendo il cor

Vicino a Brescia sta cittade ancor

Spiegazione del passatempo precedente:

Brocca - Rocca

Orario delle Ferrovie

D. diretto – *DD.* direttissimo – *A.* accelerato – *M.* misto – *O.* Omnibus.

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI:

Napoli: 0.20*D* – 6.30*A* – 9.10*DD* – 10.40*A* – 12.45*DD* 16.30*D* – 16.40*A* – 19.40*DD* – 20.30*A* – 22*DD*.

Pisa-Torino: 7.10*A* – 8.35*M* (per Civitav.) 8.20*D* – 10*A* (solo di martedì, giovedì e sabato) – 14.30*A* – 18*A* (fino a Civitav.) 20*DD* – 20.40*DD* – 21.30*D*

Milano: (Via Sarzana-Parma) 20*DD*.

Firenze-Milano: 7.45*D* – 8.50*A* – 14.15*A* – 16.45*DD* – 20.50*DD* – 23.30*D* – 23.55 *O*.

Firenze-Trieste: 19.45*DD*.

Ancona: 5.45*A* – 12.15*A* – 17.10*M* (per Orte) – 21.50*D*.

Castellammare Adr.: 7.15*A* – 12*M* (Tivoli) – 14.10*A* – 18.55*O* (Tivoli) – 20.35*D*.

Frascati: 6.40 – 9 – 12.10 – 17.20 – 19.20 – 20.45 *fest.*

Albano: 6.20 – 12.2 – 17 – 19.10.

Terracina: 7.20 – 12.30 – 18.30.

Anzio-Nettuno: 7.20 – 12.30 – 18.30.

Viterbo: 6.10 – 10.10 (Trastevere) – 15.5 – 18.35 –

Fiumicino: 6.25 – 17.40.

ARRIVI DALLE LINEE DI:

Napoli: 6.40*D* – 8*A* – 8.45 (da Taranto) – 11.25*DD* – 13.10*A* – 15*DD* – 19*D* – 21.30*A* – 23*D*.

Torino-Pisa: 7.55*M* (da Civitav.) 8.30*A* – 8.50*DD* – 11.5*DD* – 14.10*A* (da Civitav.) – 18.50*A* – 21*D* – 21.30 lusso (mercoledì, venerdì e domenica) – 23.30*A*.

Milano: (via Parma-Sarzana) 8.50*DD*.

Milano-Firenze: 5.45*O* – 8.20*A* – 9.50*A* – 10.55*DD* – 12*DD* – 18.55*A* – 19.15*D* – 24.*D*.

Trieste-Firenze: 12*DD*.

Ancona: 7.35*D* – 15.45*D* – 23.35*A*.

C. Mare Adr.: 0.10*A* – 8.5 e 10 (da Tivoli) – 11.30*D* – 20.25*A*.

Frascati: 8.25 – 10.50 – 14.50 – 19.10 – 21.40 – 22.20 *festivo*.

Albano: 8.15 – 9.55 – 15.5 – 21.15.

Terracina: 8.55 – 14.15 – 20.30.

Nettuno-Anzio: 8.55 – 14.15 – 20.30.

Viterbo: 9.40 – 13.5 – 21.37.

Fiumicino: 10.5 – 20.45.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati: 6.30 – 8 – 9.30 – 11 – 12.30 – 14 – 15.34 – 17 – 18.30 – 20 feriale – 20.30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati).

Albano – Ariccia – Genzano – Velletri: 6.20 – 7.55 – 9.25 (Genzano) – 10.55 – 12.25 – 13.55 – 15.25 – 16.55 – 18.25 – 19.25 feriale – 19.55 – 20.35 festivo (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in concidenza con le corse per Velletri).

Marino: (via Grottaferr.) 7.10 – 8.40 – 10.10 – 11.40 – 13.10 – 14.40 – 16.10 – 17.40 – 19.10.

Marino: (via Albano) 7.5 – 8.35 – 10.5 – 11.35 – 13.5 – 14.35 – 16.5 – 17.35 – 19.5.

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI

Frascati: 7.35 – 9.5 – 10.35 – 12.5 – 13.35 – 15.5 – 16.35 – 18.5 – 19.35 – 21.5.

Velletri – Genzano – Ariccia – Albano: 7.41 – 9.10 – 10.40 – 12.10 – 13.40 – 15.10 – 16.40 – 18.10 – 19.40 – 21.10.

Marino: (Grottaferr.) 8.25 – 9.55 – 11.25 – 12.55 – – 14.25 – 15.55 – 17.25 – 18.55 – 20.25.

Marino (Via Albano) 8.29 – 9.59 – 11.29 – 12.59 – 14.29 – 15.59 – 17.29 – 18.59 – 20.29.

FERROVIE VICINALI

ROMA-FIUGGI-FROSINONE

Partenze da Roma: 6.40 – 9.5*A* – 16.15 – 17.40 *A* – 18.40*B*

Arrivi a Roma: 8.15*B* – 9.40*A* – 10.55 – 16.50*B* – 19.15*A* – 20.30.

A da o per Fiuggi.

B da o per Genazzano.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Part. da Roma	6.50	9.30	12.30	18.—
Arr. a Tivoli	8.28	10.56	14.09	19.28
Part. da Tivoli	7.25	9.35	12.—	17.05 *f.* 18.15
Arr. a Roma	8.42	11.16	13.40	18.35 *f.* 19.40

Per abbonarsi

Il metodo più sicuro e sollecito è quello di versare l'importo dell'abbonamento al conto corrente postale 1/189.

LUIGI PIATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO

Carta delle Cartiere Meridionali